



CREDITO

COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE
ANNO XXXIII
NUMERO 3
SETTEMBRE 2018





ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita



**Banca di Credito
Cooperativo di Roma**
Via Sardegna,129 - 00187 Roma
tel. 06.52861 - fax 06.52863305
www.bccroma.it



DIFFERENTE PER FORZA.



In copertina: Roma, Foro di Traiano

ANNO XXXIII - N. 3 SETTEMBRE 2018
Pubblicazione trimestrale registrata
al Tribunale di Roma con il n. 35
del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati
Direttore responsabile
Maurizio Aletti
Redazione
Fabrizio Burelli, Silvana Nitti Valentini,
Giuliano Polidori, Raffaella Zottis
Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci
Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano, Miky2018

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare ottobre 2018
Tiratura: 15.000

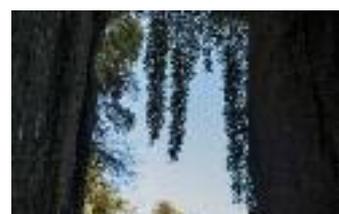
Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Annalisa Bucchieri, Ugo Del Castello,
Piergiorgio Liberati, Luigi Plos,
Salvatore Rizza, Francesco Rotatori,
Licia Sdruscia, Marco Testi, Sabrina Valenti

EDITORIALE	
LA NOSTRA BANCA ANCORA PROTAGONISTA di Francesco Liberati	3
IL PUNTO	
PRIMO SEMESTRE POSITIVO di Mauro Pastore	5
AREA BANCA	
BCC ROMA APRE A PALESTRINA	6
IN PRIMA LINEA NEL SETTORE DELLA PROTECTION ASSICURATIVA	9
FOCUS COOPERAZIONE	
L'UOMO CHE VINSE LA POVERTÀ	12
DA LEONE XIII A FRANCESCO: LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO di Salvatore Rizza	14
VITA SOCIALE	
BELLEZZA ETERNA SOTTO LA CENERE	16
LABORATORIO GIOVANI SOCI	
I GIOVANI DEL CREDITO COOPERATIVO A CONFRONTO di Piergiorgio Liberati	20
VETRINA IMPRESA	
LA VIA DELLE SPEZIE	36
GIORNALISTI E DENARO	
QUEGLI ANNI ALLA CASSA RURALE DI ROMA di Giuliano Polidori	40
SPORTIVI E DENARO	
ALEX E LA SUA SECONDA VITA di Annalisa Bucchieri	44
ROMA ARCHEOLOGICA	
IL FORO E I MERCATI DI TRAIANO di Sabrina Valenti	48
GIOIELLI DI ROMA	
UN TEMPIO SOPRAELEVATO PER OPERE DA RISCOPRIRE di Francesco Rotatori	54
PILLOLE D'ARTE	
I MISTERI DI PASQUINO di Licia Sdruscia	58
TESORI NASCOSTI	
LE CAVE DI GROTTA OSCURA di Luigi Plos	62
LA NOSTRA STORIA	
QUANDO A ROCCARASO NACQUE LO SCI di Ugo Del Castello	66
LE INTERVISTE IMPOSSIBILI	
L'IMMORTALITÀ? ESSERE AMATO DAL POPOLO di Marco Testi	68

RUBRICHE

CONTRAPPUNTI	23
CRONACHE LOCALI	25
IMPRESE EUROPA	34





Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



PRENDITI CURA

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

La nostra Banca ancora protagonista

di FRANCESCO LIBERATI



Un anno fa, alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva, commentavo su queste pagine della nostra rivista come il clima economico del Paese fosse orientato al bello. Le previsioni indicavano, infatti, una prospettiva di crescita del PIL

dell'1,5% per il 2018 dopo un analogo risultato stimato a chiusura del 2017. Anche i dati sull'occupazione erano confortanti con il Paese proiettato sul recupero dei livelli occupazionali pre-crisi.

Questo trend del mercato del lavoro è proseguito nel corso del 2018, ed è notizia di qualche giorno fa che secondo l'ISTAT l'occupazione ha agganciato percentualmente i numeri del 2008, l'anno in cui iniziò la grande crisi. Ciò nonostante, il quadro economico attuale e prospettico è orientato all'incertezza, come conseguenza del rallentamento del ciclo economico a livello internazionale, della perdurante stasi degli investimenti pubblici e privati a livello Paese e delle tensioni finanziarie derivanti dal peso del debito pubblico e dello spread dei titoli di stato italiani rispetto alla Germania. Le tensioni politiche e i relativi riflessi sui mercati finanziari stanno facendo il resto, aprendo uno scenario che non facilita certamente l'attività economica.

Il settore bancario si sta attrezzando a gestire questa difficile fase stretto nella morsa dei crediti

deteriorati, della bassa forbice dei tassi e dei bassi livelli di domanda creditizia da parte di famiglie e imprese, in uno scenario futuro che sarà sempre più orientato ai servizi e alla consulenza. In questo scenario la nostra Banca ha di fronte una duplice sfida e il 2019, da questo punto di vista, rappresenta un passaggio fondamentale sia sul piano valoriale sia sul piano strettamente aziendale.

Sul piano valoriale celebreremo insieme i 65 anni dalla fondazione della Banca, nata come sapete nel 1954 all'estrema periferia romana con il nome di Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Romano. Ci stiamo preparando a questo evento con una serie di iniziative per valorizzare e dare continuità alla memoria di un percorso avvincente, che ci ha portato ad essere la prima BCC italiana e una delle banche medie del paese più solide e patrimonializzate.

Uno dei cardini celebrativi sarà proprio il racconto di questo percorso che vedrà la luce in un volume e che sarà legato a una significativa iniziativa di beneficenza. Poi è prevista una crociera nel mediterraneo occidentale a luglio prossimo come occasione aggregativa riservata ai soci e alle loro famiglie.

Sul piano più strettamente aziendale vedrà la luce l'adesione al Gruppo Bancario ICCREA. A questo proposito si terrà il prossimo 16 dicembre alla Fiera di Roma un'assemblea dei soci per l'approvazione delle modalità di adesione al gruppo e delle modifiche statutarie e regolamentari inerenti e conseguenti. Sotto questo profilo auspico una ampia partecipazione all'Assemblea, nel solco della nostra tradizione cooperativa volta a promuovere scelte informate e sempre più consapevoli da parte dei soci. Vi aspetto numerosi.



COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate
nella Tua Agenzia*



BCC Roma

primo semestre positivo

di MAURO PASTORE



Questo numero di settembre della nostra rivista esce a 10 anni da un evento economico che ha avuto un impatto enorme sui Paesi occidentali. Mi riferisco al fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, emblema, con la vicenda dei mutui subprime, della più grande crisi finanziaria della storia, di cui ancora oggi avvertiamo le pesanti conseguenze. Quel fallimento non fu la causa della crisi, ma l'epilogo di un sistema finanziario che da tempo stava deragliando. Da allora molto si è fatto per cercare di evitare il ripetersi di una crisi di quelle proporzioni. Per mettere in sicurezza il sistema finanziario internazionale si è prodotta una mole enorme di regolamenti. Tuttavia non si è saputa considerare la diversità degli intermediari, né si è voluta declinare la nuova normativa secondo criteri di indispensabile proporzionalità. Con il risultato che norme pensate per grandi intermediari sono andate ad impattare – con abnorme aggravio di costi – sulle realtà minori, come le banche cooperative

mutualistiche, cioè quelle che non causarono la crisi e che in questi dieci anni si sono dimostrate più “resilienti” e più vicine alle necessità delle comunità locali e degli operatori minori.

Da quel settembre 2008 gran parte delle economie nazionali si sono riprese con alcune eccezioni, come quella italiana, che ancora oggi presenta un Prodotto interno lordo inferiore a quello di un decennio fa. Tutte le componenti del nostro Pil presentano valori più bassi rispetto al 2008, ad esclusione delle esportazioni.

Purtroppo, dopo i buoni risultati dello scorso anno, le previsioni di crescita per il nostro Paese negli ultimi mesi sono state ritoccate al ribasso, sia per quest'anno che per il prossimo. I più recenti indicatori congiunturali confermano la decelerazione dell'attività produttiva. Inoltre gli ultimi sondaggi presso famiglie e imprese segnalano nel complesso un leggero calo della fiducia. Buono invece l'andamento dell'occupazione che continua a mostrare un trend positivo.

Per quanto riguarda la nostra Banca, pur in questo contesto complesso, i risultati del primo semestre 2018 sono positivi, in linea con le attese.

Iniziamo con la raccolta: quella allargata, ovvero sia la raccolta totale, rispetto al 30 giugno 2017 è aumentata dello 0,5%. Tale incremento è il risultato di due opposte tendenze: la raccolta diretta è diminuita dello 0,7%, attestandosi a 9,3 miliardi di euro mentre quella indiretta ha superato i 2 miliardi (+6,3%). In particolare il comparto del risparmio gestito ha evidenziato un incremento del 13,2%.

Gli impieghi sono in aumento dell'1,6%, toccando i 7,3 miliardi. L'incremento è concentrato nel comparto a medio-lungo termine (+4,9%) mentre i finanziamenti a breve sono in diminuzione.

Passando al conto economico, margine di interesse, margine di intermediazione e utile di esercizio risultano in aumento rispetto a giugno 2017. Per fine anno si prevede una conferma della raccolta e la crescita ulteriore degli impieghi. Con tutti i margini in crescita, anche l'utile è atteso aumentare intorno al 9% a circa 23 milioni.

Con la nuova agenzia
la Banca amplia
la sua presenza
già ben radicata nel Lazio
e dà un segnale
di ottimismo e fiducia



BCC Roma apre a Palestrina

Il 18 luglio scorso è stata inaugurata a Palestrina la nuova agenzia della Banca di Credito Cooperativo di Roma (via Prenestina Antica, 22).

“Tenevamo molto – ha detto **Francesco Liberati**, Presidente BCC Roma – ad estendere la nostra presenza a Palestrina, città di antica storia e importanti risorse culturali da sempre strettamente legata alla grande area metropolitana romana”.

Per la Banca, ha continuato Liberati, si tratta di una nuova presenza molto significativa che coglie due obiettivi: “l’ampliamento della presenza già ben radicata della BCC di Roma nel Lazio, dando, allo stesso tempo, un segnale di ottimismo e fiducia in una fase di ripresa economica. Siamo fermamente convinti della rinnovata attualità della mutualità creditizia e della solidarietà cooperativa anche, e soprat-

tutto, nei centri limitrofi al grande hinterland metropolitano romano, centri dove sono presenti importanti risorse economiche e imprendito-

riali. Questa nuova agenzia è una testimonianza di questo nostro rinnovato impegno”.

Presenti (oltre al Presidente Liberati,





La nuova filiale ha la caratteristica di essere *green*, ovvero realizzata a ridotto impatto ambientale, attraverso l'utilizzo di tecnologie e apparati innovativi



al Direttore Generale **Mauro Pastore** e agli altri vertici aziendali) il Sindaco di Palestrina **Adolfo De Angelis**, il Vice Sindaco **Manuel Magliocchetti**, il Consigliere regionale **Rodolfo Lena** e Monsignor **Felicetto Gabrielli** (delegato del Vescovo **Parmeggiani**).
Con questa apertura BCC Roma conferma ancora una volta la sua storica missione localistica e la sua vicinanza alle piccole e medie imprese, agli operatori del commercio e alle famiglie, proponendosi come punto di riferimento territoriale in forza di risultati che la pongono per solidità al vertice delle classifiche ita-



Il Presidente Francesco Liberati insieme a Maria Teresa Cherubini, figlia di Elio, primo Presidente BCC Roma

zionamento sono tutti elementi all'avanguardia per quanto riguarda gli aspetti ambientali. Basti pensare che rispetto ad una filiale tradizionale il risparmio di energia è nell'ordine del 30-40%.

Nel suo intervento di saluto, il Sindaco De Angelis ha ringraziato la

liane nel comparto delle Banche di media dimensione. BCC Roma, infatti, ha un patrimonio di 759 milioni di euro, frutto di oltre 50 anni di bilanci sempre in utile.

La nuova agenzia ha la caratteristica di essere *green*, ovvero realizzata a ridotto impatto ambientale, attraverso l'utilizzo di tecnologie e apparati innovativi. Arredi, impianto di illuminazione a led, infissi, vetri termici blindati a basse emissioni, impianti di riscaldamento e condi-



Banca per il segnale di ottimismo verso la città di Palestrina, in una fase in cui è molto importante dare impulso alle attività economiche.

“A Palestrina contiamo di fare bene – ha concluso Francesco Liberati – grazie ai nostri valori di sempre (la mutualità e la solidarietà) e ai nostri collaboratori, che rinnovano ogni giorno la tradizione di BCC Roma come Banca della gente, attenta alle persone e al rapporto umano”.

Liberati con il Sindaco di Palestrina Adolfo De Angelis

In prima linea nel settore della Protection Assicurativa



Il gruppo BCC Roma degli specialisti del settore della Protection Assicurativa

Sette specialisti di alto profilo operativi nelle aree della nostra Banca, dal Veneto all'Abruzzo, passando per tutto il Lazio. La mission? Potenziare un qualificato servizio di consulenza nelle agenzie BCC Roma per un'offerta assicurativa dedicata a soci e clienti. Perché proteggere ciò che si è costruito permette di affrontare con serenità il futuro

Sicurezza per sé e per le persone più vicine, per la propria casa e per l'impresa, per la salute e per i risparmi: proteggere ciò che si è costruito è un bisogno primario comune e imprescindibile, perché si traduce nella possibilità di guardare al futuro con serenità. Lo psicologo americano Abraham Maslow, nel 1954, proprio l'anno in cui nacque la nostra Banca, immaginò una "piramide" dei bisogni umani e pose la sicurezza appena dopo i bisogni fisiologici di nutrimento e riposo. Lo verificammo ogni giorno, quando constatiamo con mano che "le cose accadono" e avvertiamo un forte desiderio di protezione.

La BCC di Roma intende essere

sempre al fianco dei soci e dei clienti, anche nella pianificazione della protezione, e in tal senso sostiene il principio di previdenza attraverso la Banca Assicurazione, ossia l'insieme di attività di consulenza e offerta di soluzioni assicurative per proteggere i beni, la casa, la salute e la persona in generale, dai rischi connessi all'attività lavorativa e alla vita quotidiana.

L'Italia è un Paese storicamente sotto-assicurato soprattutto nel ramo danni: nel 2016 abbiamo speso in media 527 euro per cittadino in premi assicurativi, con grandi squilibri tra Nord e Sud (fonte IVASS), a fronte degli oltre 1.000 euro di Germania, Francia e Regno Unito registrati

Un'offerta assicurativa valida e articolata

nel 2014 (fonte Ania): siamo quindi agli ultimi posti per spese pro-capite in assicurazione danni tra i paesi maggiormente industrializzati e ben al di sotto della media di tutti i Paesi europei. Come sappiamo la nostra non è affatto una “penisola felice” senza rischi all’orizzonte: imprevisti, eventi ambientali estremi, spese sanitarie in crescita, richieste di risarcimento per danni, spese legali, etc. entrano prepotentemente nel bilancio familiare e aziendale. In Italia solo gli infortuni e altre richieste di indennizzo, denunciati e quindi assicurati (senza considerare gli incidenti stradali), arrivano a toccare i 75 ogni ora, per un totale di 360.000 euro risarciti ogni sessanta minuti. Ogni anno vengono liquidati oltre 11 milioni di risarcimenti per 130 miliardi di euro di controvalore (fonte Ania 2018), una cifra che se sottratta direttamente alle tasche degli italiani ammonterebbe a 6,5 delle nostre “fi-

Il Vice Direttore Generale Francesco Petitto:
“Il nostro è un modello di organizzazione innovativo, che ci permette ancora una volta di distinguerci per la capacità di rispondere con puntualità e professionalità alle esigenze di soci e clienti”



nanziarie” in un solo anno (con riferimento alla Legge di Stabilità per il 2018).

La sotto-assicurazione sistemica deriva in parte anche da una mentalità ereditata dal nostro passato rurale, che ha sì contribuito a sviluppare un’invidiabile propensione al risparmio, ma non una corretta educazione allo stesso, dato che spesso costituisce ancora una riserva diretta per i rischi che la famiglia o l’impresa corrono

quotidianamente. Ma l’andamento economico e finanziario non brillante dell’ultimo decennio, che fa da sfondo a una prospettiva di crescita piuttosto debole, evidenzia invece quanto il risparmio sia un *asset* da gestire con maggiore attenzione e previdenza.

Di pari passo la cultura della protezione è divenuta una realtà: oggi nessuno affiderebbe allo “scongiuro” la protezione di ciò che gli è più caro, visto che i danni causati da eventi



Perché la Banca ha deciso di impegnarsi con un progetto così articolato nel settore assicurativo?

Perché BCC Roma vuole essere vicina a soci e clienti, con una proposta articolata e con un servizio consulenziale di livello, anche nella pianificazione della propria sicurezza. Vogliamo essere sempre più al fianco della nostra compagine sociale e di chi si rivolge a noi con fiducia con una credibile e concreta offerta assicurativa. Perché proteggere ciò che si è costruito permette di affrontare con serenità il futuro. Stiamo parlando della casa, della salute, dei beni. Faccio un esempio per farmi capire meglio. Recentemente un collega ha dovuto riparare i danni di un'automobile seriamente danneggiata da un oggetto

caduto per il forte vento dal terrazzo della sua abitazione. I danni subiti, non pochi, avrebbero potuto essere coperti dall'assicurazione che prevede costi mensili davvero bassi. Quel collega ha provveduto ha sottoscritto una polizza assicurativa In Casa con Chiara

Come ha avuto inizio il progetto?

Il progetto pilota è partito lo scorso anno nell'Alta Padovana con uno specialista e un consulente esterno. L'intento era quello di aumentare il livello qualitativo della consulenza commerciale. Tra il 19 marzo e il 21 maggio di quest'anno sono stati assegnati altri 6 specialisti, ed ha avuto inizio la piena operatività. Si tratta di consulenti di alto profilo per formazione e capacità di relazione, i quali ora coprono tutte le

aree della nostra Banca, dal Veneto all'Abruzzo, passando per il Lazio. È un modello innovativo di organizzazione che ha anticipato quello che si stanno dando altri Istituti di credito, e che permette a BCC di Roma di distinguersi ancora una volta in ciò che è da sempre una nostra eccellenza: la capacità di rispondere con puntualità e professionalità alle esigenze dei soci e dei clienti.

Qual è il bilancio fino a questo momento? E quali sono le prospettive future?

Al 30 giugno il bilancio dell'attività svolta è nettamente positivo. Nel giro di un paio d'anni saremo completamente a regime e potremo trarre le opportune conclusioni. Siamo tuttavia già adesso pienamente soddisfatti.

Per saperne di più rivolgiti alla tua Agenzia



PERSONA E FAMIGLIA:

In Casa con Chiara, Chiara Salute, Chiara Imprevisti, Chiara Protezione Mutuo, Chiara Incendio, Chiara Conto



AZIENDA E LAVORO:

ChiaraD&O, Al lavoro con Chiara



RISPARMIO E PREVIDENZA:

BCC Vita Start Evolution 3.0, Bcc Vita Autore Sinergia

imprevedibili possono essere assicurati in modo efficace e conveniente. Far fronte agli imprevisti con le proprie risorse, proprio quando si è più vulnerabili, è un'opzione non più accettabile per cittadini previdenti che hanno a cuore il futuro.

Già nel corso del 2017 e soprattutto in questi primi 9 mesi del 2018 l'azione della BCC di Roma nell'ambito delle soluzioni di Banca Assicurazione si è costantemente rafforzata, con un progetto dedicato, originale, che coinvolge risorse umane alta-

mente qualificate. L'obiettivo? Soddisfare le esigenze di protezione di Soci e Clienti.

Ci ispira a farlo il nostro stesso Statuto, che all'art. 2 pone l'accento sul principio di "previdenza": "...La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca [...] promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla **previdenza**, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orienta-

mento sociale e per la scelta di **costruire il bene comune. ...**".

BCC di Roma ha scelto di promuovere la "previdenza" attraverso un percorso di crescita culturale, sostenuto da una consulenza professionale e da una proposta commerciale adeguata in ambito di protezione dai rischi. Il progetto coinvolgerà soci, dipendenti e clienti. Contribuiremo così a dare ulteriormente corpo alla nostra visione cooperativistica del bene comune: è assicurato!

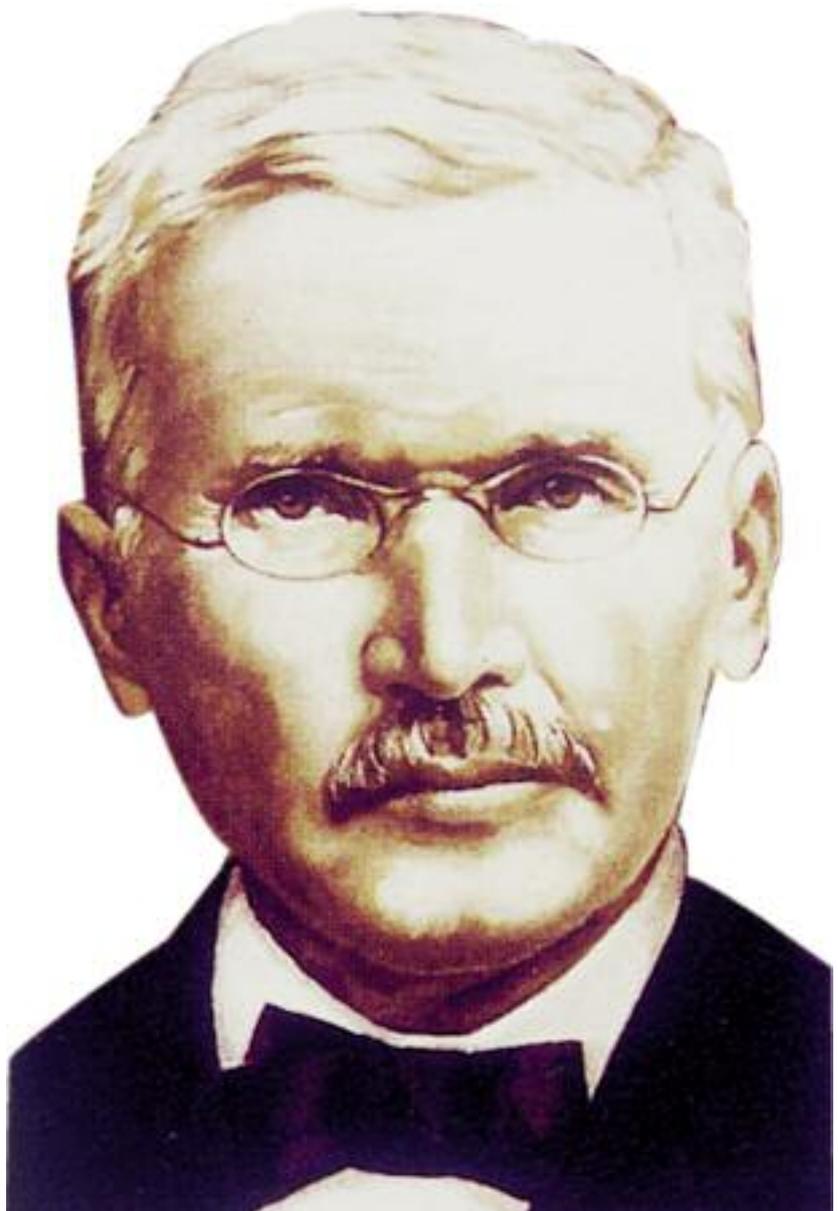


L'uomo che vinse la povertà

Duecento anni fa nasceva Friedrich Wilhelm Raiffeisen, il grande riformista tedesco che ideò la cooperazione di credito. La sua eredità è enorme e ha lasciato tracce decisive anche in Italia

Il 30 marzo 2018 è caduto il duecentesimo anniversario della nascita – nella Renania tedesca – di Friedrich Wilhelm Raiffeisen, considerato il fondatore della moderna cooperazione di credito. In quello stesso giorno l'IRU (Unione Internazionale Raiffeisen, che oggi associa 52 organizzazioni bancarie cooperative di 33 Paesi, con sede a Bonn) ha celebrato il cinquantesimo della sua fondazione.

Per l'occasione l'IRU ha realizzato, in collaborazione con l'Associazione Austriaca delle Casse Raiffeisen e la tedesca DGV (la Confederazione delle banche cooperative e Raiffeisen), un documentario dal titolo *Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Il potere di un'idea*. È il ritratto di un autentico riformatore sociale, fondatore delle prime "Casse cooperative di prestito" ispirate ai principi della mutualità, un uomo impegnato a far uscire dalla povertà la sua gente. Nel



1864 fondò la prima Cassa di Prestito, mentre poco dopo pubblicò un volumetto che divenne ben presto un punto di riferimento per molti: *Le Associazioni Casse di Prestito come mezzo per sovvenire alle necessità della popolazione rurale*.

Ancor prima Raiffeisen aveva dato vita ad associazioni che non erano propriamente delle cooperative, ma erano comunque sostenute dallo spirito caritativo dei promotori. Aspetto questo, però, che non soddisfaceva del tutto lo spirito cristiano di Raiffeisen. Egli desiderava che i lavoratori divenissero artefici diretti del miglioramento delle proprie condizioni di vita. Un'intuizione che portò alla nascita delle cooperative di credito che, sia in Italia che in altre parti d'Europa, divennero le Casse Rurali.

Friedrich Wilhelm Raiffeisen nacque nel 1818, settimo di nove figli. Suo padre era un contadino. Lasciò la scuola all'età di 14 anni e della sua educazione si occupò per qualche tempo un pastore locale. Poi decise di entrare nell'esercito a soli 17 anni. La sua carriera lo portò a Colonia, Coblenza e Sayn. Una malattia agli occhi lo costrinse a dimettersi dal servizio militare, ma non si scoraggiò. Divenne sindaco di diverse città: Weyerbusch, Flammersfeld, Heddesdorf. All'età di 47 anni la salute peggiorò: aveva preso il tifo nel 1863 durante un'epidemia

Le Casse da lui create si diffusero rapidamente, tanto che nel 1869 fu necessario creare una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento



nella quale morì sua moglie. Poiché la sua piccola pensione non era sufficiente per mantenere la famiglia, Raiffeisen si ingegnò mise su una piccola fabbrica di sigari e in seguito un'azienda vinicola. Morì l'11 marzo 1888 a Neuwied-Heddesdorf, poco prima del suo 70° compleanno.

Raiffeisen concepì l'idea del mutuo soccorso durante i suoi mandati

come sindaco. Ebbe modo di osservare direttamente le difficoltà degli agricoltori e iniziò la sua opera fondando una cooperativa di consumo per il pane a Weyerbusch (1847). Comprò la farina con l'aiuto di donazioni private. Il pane veniva distribuito a credito alle fasce più povere della popolazione. Seguì una Società di mutuo soccorso a Flammersfeld (1849) a seguito della grave crisi agricola che aveva colpito le campagne europee alla metà del 1800.

Fu nel 1864 che, come detto, il grande riformista tedesco compì il passo decisivo fondando la prima Cassa di Prestito.

Raiffeisen vide con chiarezza che le banche non volevano fornire ai contadini quel credito di cui necessitavano per sviluppare le proprie attività. Ma ideò un via d'uscita: un sistema che consentisse ai contadini stessi di dare garanzie alle casse con tutti i loro beni, e quindi ricevere, finalmente, il prestito necessario ad incrementare le loro attività e uscire dal circuito di un'economia di sussistenza.

Le Casse da lui create si diffusero rapidamente, tanto che nel 1869 fu necessario creare una sorta di Cassa Centrale per la direzione e il coordinamento finanziario del movimento. Fu un successo che varcò i confini tedeschi, fino ad arrivare in Italia. Nel nostro

Paese l'avvio delle Casse rurali fu soprattutto merito di Leone Wollemborg, che aveva letto tutte le opere di Raiffeisen: nel 1883 decise di costituire la prima Cooperativa di Credito italiana. Lo fece, come sappiamo a Loreggia, in Provincia di Padova. Insediatasi anche lì da pochi anni, BCC Roma raccoglie quindi un'eredità cruciale per il movimento cooperativo italiano.

Da Leone XIII a Francesco: le Banche di Credito Cooperativo

La piccola-grande storia della cooperazione di credito ha superato i passaggi di secolo e di millennio e prosegue forte della sua impostazione valoriale. Che ha trovato ispirazione nella dottrina sociale della Chiesa e nell'esempio di grandi papi

Dal 1891 (quando fu pubblicata la *Rerum Novarum* di Leone XIII) a oggi sono trascorsi circa 128 anni: un tempo non lunghissimo ma tale, comunque, da non poter essere considerato breve: iniziò infatti in quell'anno una "piccola-grande" storia.

In quel periodo le banche erano a disposizione solo delle fasce di popolazione più ricca, mentre i poveri non trovavano ascolto. Per i poveri le banche (quando esistevano!) erano "un sogno" e rimanevano una aspirazione lontana. Molti in quel periodo iniziarono generosamente a darsi da fare creando strumenti in favore dei meno abbienti.

Il primo episodio di cooperativismo risale al 1844. Il 21 dicembre un piccolo gruppo di 28 operai della cittadina inglese di Rochdale costituì una cooperativa di consumo: fu la prima, e da lì iniziò una grande avventura. Seguirono altri, come Raiffeisen e Wollemborg, che operarono in Germania e in Veneto.

C'era peraltro da affrontare un fenomeno tristemente noto: l'usura, la cui diffusione penalizzava gli operatori di piccole dimensioni, che rappresentavano la parte prevalente dell'economia.

Fu così che i cattolici sentirono il bisogno di prendere posizione esplicita. Le prime realizzazioni dell'impegno cattolico in campo creditizio presero impulso intorno al 1890, sotto la direzione di sacerdoti che seguivano l'esempio dell'infaticabile



don Luigi Cerutti, il quale, assieme al parroco don Giuseppe Resch, fondò la prima Cassa Rurale cattolica. Da quel momento Cerutti divenne uno dei più importanti ispiratori dell'azione economico-sociale della Chiesa a cavallo tra i due secoli. Si propagò l'attivismo delle parrocchie e dei parroci, che spesso divennero anche direttori della banca locale.

L'ansia associativa crebbe ulteriormente nel 1891 con le direttive dell'enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII. Si ebbe un vero e proprio risveglio del popolo subalterno che aspirava ad essere autonomo: non più azioni in favore dei poveri



Papa Francesco incontra la BCC di Roma, 12 settembre 2015

e dei deboli, ma iniziative tra poveri.

Il Pontefice sentiva la necessità di prendere posizione di fronte ai disordini politici, al crescente odio dei poveri per i ricchi, all'offesa costante della dignità umana. Con la sua enciclica il Papa esortò i cattolici a intraprendere iniziative concrete in campo economico, per aiutare le popolazioni rurali e il proletariato urbano. Una di queste iniziative ebbe come scopo proprio la diffusione delle Casse Rurali. Si poté assistere così alla loro proliferazione in tutte le regioni d'Italia, specie del Nord, grazie all'opera indefessa, come già sottolineato, di don Cerutti.

Dopo una prima fase di grande cre-

Con la sua enciclica il Leone XIII esortò i cattolici a intraprendere iniziative concrete in campo economico, per aiutare le popolazioni rurali e il proletariato urbano

scita, soprattutto nelle regioni del Nord Italia e in alcune province della Sicilia, dove si rivelò decisiva l'azione di don Luigi Sturzo, le Casse Rurali risentirono duramente dell'impostazione autoritaria del fascismo, e durante il regime persero importanza e peso. Ma rimase l'impostazione valoriale, che permise una rinascita nel secondo dopoguerra. Le cooperative, non solo quelle di credito, continuarono a rappresentare una sorta di spazio in cui si incontrano persone prive della divisa usualmente indossata nel mondo sociale. Una sfera di relazioni non mercificate e non burocratizzate,

esterne ai circuiti del denaro e del potere.

Oggi la "piccola-grande" storia continua. Nonostante i tempi trascorsi e le novità importanti che stanno interessando le Banche di Credito Cooperativo, rimane intatta la fiducia nei valori della cooperazione. Un altro Papa, Francesco, incontrando recentemente il "popolo" della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ha ricordato i sacerdoti e i laici delle comunità animate dallo spirito di solidarietà cristiana, e ha esortato tutti, mediante la sussidiarietà e la solidarietà, a umanizzare l'economia. La "piccola-grande" storia, insomma, è sempre viva e attuale e prosegue la sua marcia grazie a quanti si riconoscono nella grande famiglia della cooperazione.

Salvatore Rizza

Lo scorso giugno i soci BCC Roma hanno visitato il sito archeologico più famoso del mondo, quello di **Pompei**. Negli ultimi anni, grazie a efficaci e intensi interventi di messa in sicurezza e restauro, sono stati restituiti al pubblico molti edifici, tra i quali la Villa dei Misteri e la Casa dei Vettii



Bellezza eterna sotto la cenere

La bellezza eterna di Pompei non finisce di riservare sorprese: gli scavi mettono in luce senza sosta nuove bellezze e itinerari inediti, tra strade, domus e botteghe che hanno caratterizzato la civiltà romana prima del 79 dopo Cristo, quando cioè la città fu coperta dall'eruzione del Vesuvio. E quanto hanno potuto vedere con i loro occhi circa 400 soci BCC Roma, che in due turni, il 10 e il 17 giugno scorsi, hanno effettuato una eccezionale visita nel sito archeologico più famoso del mondo, che conserva un fascino e un interesse storico unici.

Pompei, con i suoi 66 ettari di cui circa 50 scavati (comprese le aree suburbane), è un insieme straordinario di edifici civili e privati, monumenti, sculture, pitture e mosaici di tale rilevanza per la storia dell'archeologia e per l'antichità da essere riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

La cenere ed i lapilli che seppellirono la città in seguito all'eruzione, narrata nelle due famose epistole di Plinio il Giovane ma ricordata anche dagli storici dell'epoca, ne hanno infatti consentito un'eccezionale conservazione permettendo di



avere un'immagine concreta dell'organizzazione delle città romane, come della vita quotidiana dei suoi abitanti. Il visitatore vi può oggi entrare accedendo da una delle antiche porte, che si trovavano lungo le mura (ingresso di Porta Marina), camminando per le sue antiche strade basolate lungo le

quali è possibile visitare abitazioni, modeste e ricche, con i propri apparati decorativi sia parietali che pavimentali, botteghe, il Foro con i suoi spazi ed edifici pubblici, le aree sacre, i complessi termali e gli edifici per spettacoli nel quartiere dei teatri e nell'anfiteatro.

Negli ultimi anni, grazie a efficaci e intensi interventi di messa in sicu-

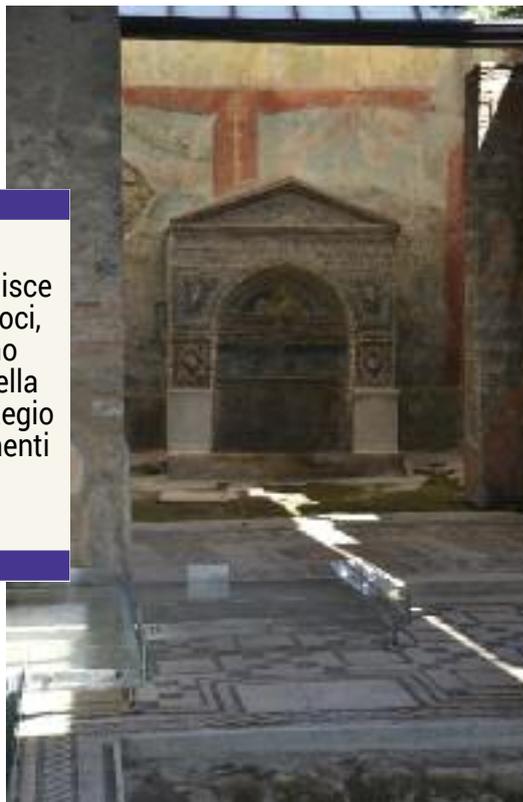
rezza e restauro, sono stati restituiti al pubblico 37 edifici, tra i quali la Villa dei Misteri e la Casa dei Vettii, inaccessibile da 12 anni. Inoltre è completata e visitabile gran parte della rete viaria urbana, compresi numerosi vicoli, prima impraticabili. Insomma, gli Scavi di Pompei sono tornati a nuova vita, grazie agli interventi di recupero e di rilancio realizzati sotto la regia di Soprintendenza Speciale, oggi Parco Archeologico di Pompei e dell'Unità Grande Progetto.

La Villa dei Misteri, scoperta parzialmente nel 1909-1910, è uno dei gioielli di Pompei, appartenuta forse alla famiglia degli Istacidii, fra le più importanti della Pompei di età augustea. Presenta un impianto architettonico risalente al I secolo a.C. con successive trasformazioni fino al momento dell'eruzione.

Contiene la celeberrima Sala dei Misteri, coronata da uno straordinario ciclo pittorico, ampiamente discusso dagli studiosi, che occupa la fascia mediana della sala, al di sopra di uno zoccolo decorato a finto marmo che funge da podio. La scena è dominata dalla coppia divina posta al centro della parete di fondo, in cui si identificano Dioniso e Afrodite (o Arianna).

La Casa dei Vettii deve invece il suo nome alla famiglia a cui apparteneva, i Vettii appunto, come testimoniato da diverse iscrizioni elettorali e sigilli: l'abitazione fu ristrutturata nel I secolo. Spicca l'affresco di Priapo mentre sul focolare della cucina sono state ritrovate graticola e pentole. La maggior parte della casa presenta affreschi con pannelli colorati nel caratteristico

L'offerta del sito è enorme e si arricchisce di anno in anno. I soci, in particolare, hanno visitato il settore della città denominato Regio VII, ricco di monumenti tra i più prestigiosi dell'antica città



rosso pompeiano. L'offerta del sito è dunque enorme e si arricchisce di anno in anno. I soci, in particolare, hanno visitato il settore della città denominato Regio

VII, ricco di monumenti tra i più prestigiosi dell'antica città. Il Santuario di Apollo, ad esempio, che, assieme al tempio Dorico, è il santuario più antico di Pompei, come attesta la decorazione architettonica superstite databile al 575-550 a.C., anche se l'attuale sistemazione è del II sec. a.C., quando fu costruito il quadriportico in tufo con colonne ioniche e trabeazione dorica.

Il percorso ha toccato poi il Tempio di Giove, risalente al II sec. a.C., con il suo alto podio lungo trentasette metri e largo diciassette. Custodiva una statua di Giove, della quale resta la testa, di età sillana (80 a.C. circa), periodo in cui l'edificio è trasformato in Capitolium e dedicato al culto della Triade Capitolina (Giove, Giunone, Minerva).

È stata poi la volta della Casa del Poeta Tragico, al cui ingresso si trova il famoso mosaico con un cane alla catena e la scritta *Cave Canem* ("attenti al cane"), tipico di altre abitazioni pompeiane. Infine il Tempio di Venere, uno dei



più importanti luoghi di culto di Pompei. Gravemente danneggiato dal terremoto del 62 d.C., il santuario era ancora in ricostruzione al momento dell'eruzione. Tuttavia l'importanza del culto era tale che anche durante i lavori le celebrazioni non vengono interrotte, ma spostate in un piccolo sacello provvisorio nel quale nel 1863 fu rinvenuta la celebre lucerna d'oro ora



conservata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, forse dono dell'imperatore Nerone e di sua moglie Poppea al santuario. Per i soci si è dunque trattato di un evento da ricordare, conclusosi a pranzo con una vista del Golfo di Napoli. Uno scorcio indimenticabile, adatto a chiudere una giornata ricchissima, divisa tra le emozioni che solo la grande arte può dare e quelle di una storia che ancora ci riguarda da vicino.

I giovani del Credito Cooperativo a confronto



Il Lab all'ottavo Forum svoltosi a Trieste. Attenzione centrata su educazione finanziaria e comportamentale. Il Comitato di Coordinamento ha ribadito la richiesta di trasformare in obbligo la facoltà che le BCC hanno oggi di costituire gruppi di giovani, il tutto nell'ottica del ricambio generazionale

di PIERGIOGIO LIBERATI



Quasi trecento giovani, 54 Banche di Credito Cooperativo rappresentate, tre giornate di lavori, quattro tutor, tre professori universitari e oltre otto ore di formazione sui temi dell'educazione finanziaria, del credito, della scienza comportamentale, della normativa su privacy e trasparenza e della mutualità. Sono questi alcuni dei numeri del Forum dei Giovani del Credito Cooperativo, arrivato alla sua ottava edizione e che si è svolto dal 21 al 23 settembre a Trieste. A organizzarlo la Federazione delle BCC friulane e i suoi giovani soci, in collaborazione con Federcasse, la Federazione nazionale delle BCC-Cr. E naturalmente il Laboratorio Giovani Soci della BCC di Ro-

ma ha partecipato, portando il suo contributo anche all'interno del Comitato di Coordinamento nazionale. I lavori dell'ottavo Forum "Economia. Spunti e appunti di finanza cooperativa" sono stati aperti venerdì pomeriggio dalla riunione del Comitato di Coordinamento dei giovani del Credito Cooperativo, che ha ribadito la volontà (già avanzata con una lettera del 12 settembre 2018) di richiedere l'ufficializzazione delle realtà giovanili, attraverso un articolo del nuovo Statuto delle BCC-Cr. In sostanza, la richiesta è quella di trasformare la facoltà che le BCC hanno oggi di costituire gruppi giovani in obbligo, il tutto nell'ottica del ricambio generazionale. Una modifica, quella dello Statuto, che però dovrà

attendere, visti anche gli impegni e l'agenda dettata dall'autoriforma della BCC.

La giornata del sabato si è aperta alle 9 del mattino ed è stata completamente dedicata alla formazione fino alla sera. Dopo i saluti istituzionali da parte del Presidente della Federazione della Fvg, Luca Occhialini, quelli del Presidente del Credito Cooperativo del Carso (Bcc ZKB), Adriano Kovačič e del Vescovo di Trieste, Monsignor Giampaolo Crepaldi, è stata la volta dell'applauditissimo **Stefano Zamagni**, Professore di Economia Politica all'università di Bologna. La sua conoscenza della materia e il suo modo di comunicare diretto e lineare hanno completamente rapito la platea dei 300 giovani



Comitato di Coordinamento
Sotto: Augusto Dell'Erba

l'articolo 45 della Costituzione italiana, a 70 anni dalla sua stesura: "La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi

che hanno ascoltato in religioso silenzio una "lectio magistralis" sul Credito cooperativo, su come la realtà delle banche di comunità sia ancora più attuale rispetto al passato e sul perché questa forma di cooperazione di credito sarà in futuro fondamentale per la salvaguardia della democrazia. Per Zamagni, infatti, la globalizzazione e la sua IV rivoluzione industriale hanno ridotto al minimo i rapporti umani, dai quali però nasceva il concetto fondamentale di fiducia. Zamagni ha spiegato come il cosiddetto "transumanesimo" e la convinzione che le macchine possano fare meglio dell'uomo siano concetti che hanno forti limiti. E l'errore più grosso della globalizzazione è quello di aver reciso i tradizionali legami che in passato funzionavano come surrogati della fiducia. Per questo Zamagni ha concluso dicendosi convinto

che anche in futuro la banche di comunità (e non di prossimità) come le Bcc costituiranno una fondamentale riserva di democrazia e ci libereranno dalla cosiddetta telepatia,

Stefano Zamagni, Professore di Economia Politica all'università di Bologna, ha ricordato come la realtà delle banche di comunità sia ancora più attuale rispetto al passato perché fondamentale per la salvaguardia della democrazia

Gatti, Direttore Generale di Federcasse, che si è soffermato sul concetto di mutualità come appartenente non alla storia del passato, bensì a quella del futuro. Gatti ha voluto ricordare

ciò il limite (della IV rivoluzione industriale e delle macchine) di vedere solo un aspetto e non tutte le varie sfaccettature della realtà, su tutte quelle legate alle emozioni umane.

Ad augurare buon lavoro ai giovani è stato poi **Sergio**

più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità". Da qui l'importante ruolo economico e sociale delle BCC-Cr e del loro mutualismo che, così come in passato, anche in futuro continuerà a fornire risposte su temi fondamentali come quelli del risparmio e del credito, della previdenza e dell'assistenza, della sanità e dell'equità educativa e in genere sullo sviluppo sostenibile declinato nei 17 obiettivi delle Nazioni Unite. Sul palco del Molo IV di Trieste è salito poi **Augusto Dell'Erba**, Presidente di Federcasse, che si è confrontato con i rappresentanti della Consulta Nazionale dei Giovani soci sul tema del



riconoscimento e dell'importanza del ruolo degli under 35 per la sopravvivenza e l'unione del Movimento del credito cooperativo.

La riapertura dei lavori è stata invece affidata a **Paolo Canova**, matematico e comunicatore della società Taxi1729, che si occupa appunto di formazione su temi scientifici e di educazione comportamentale. Divertente e seguitissimo anche il suo intervento, che ha spaziato dai fondamentali dell'economia comportamentale – partendo dal premio Nobel Richard Thaler – passando per i concetti di *nudging* e di “spinta gentile”, fino ad arrivare all'educazione

comportamentale e alle sue (rivoluzionarie) applicazioni nell'economia di oggi. Sono poi iniziati i corner formativi, uno dei quali è stato tenuto proprio dal Responsabile del Servizio Marketing della Bcc di Roma, Domenico Buonocunto. Quattro i corner formativi: mutualità e legame con il territorio, privacy e trasparenza bancaria, assicurazione e previdenza, e infine credito, finanziamenti e mutui. Sulla base delle nozioni apprese, la domenica mattina si è svolto l'EconoQuiz, durante il quale i quasi 300 giovani hanno potuto confrontarsi sulle tematiche affrontate. Il premio per la squadra vincitrice? Una caf-

fettiera, simbolo di Trieste conosciuta anche come città del caffè.

A chiudere la tre giorni di lavoro è stato il vicepresidente di Federcasse, **Matteo Spanò**, il quale, nel ringraziare tutti i partecipanti e gli organizzatori, ha voluto ancora una volta sottolineare l'importanza del Movimento giovanile in questa fase di autoriforma, anche come garanzia di unità nel Movimento. I giovani vanno oltre le divisioni, che non devono esserci all'interno del Credito Cooperativo. Infine, la volontà di impegnarsi per rendere ufficiale questo riconoscimento e un arrivederci al prossimo anno.



Il Laboratorio Giovani Soci BCC Roma promuove i Premi di Laurea e di Diploma 2018. I regolamenti e le rispettive domande di partecipazione saranno disponibili sul sito www.bccroma.it e www.giovanisocilab.bccroma.it dal mese di settembre.

PREMIO DI DIPLOMA

Potranno presentare la domanda di partecipazione al **Premio di Diploma** i giovani soci o i figli dei soci diplomatisi nell'anno scolastico 2017-2018 con votazione minima di 80/100 che non abbiano compiuto il 20° anno di età. Per partecipare sarà necessario inviare al Servizio Sviluppo Soci, entro il 1° dicembre 2018, la domanda di partecipazione: svilupposoci@roma.bcc.it

PREMIO DI LAUREA

I soci e i figli dei soci laureati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018 potranno partecipare al **Premio di Laurea**. Il premio verrà assegnato alle migliori 40 lauree magistrali e alle 40 migliori lauree triennali. Le domande, corredate dei documenti necessari, andranno inoltrate al Servizio Sviluppo Soci, entro il 28 febbraio 2019: svilupposoci@roma.bcc.it

Papa Francesco e la via dello sviluppo integrale

di MAURIZIO ALETTI



In una recente intervista il Pontefice è tornato a parlare di una via solidale e inclusiva alla gestione dei rapporti economici. Sono parole di grande peso morale e indicano un percorso ineludibile se vogliamo che le sfide enormi del presente (migrazioni e salvaguardia dell'equilibrio ambientale del pianeta) trovino risposte plausibili nel più breve tempo possibile

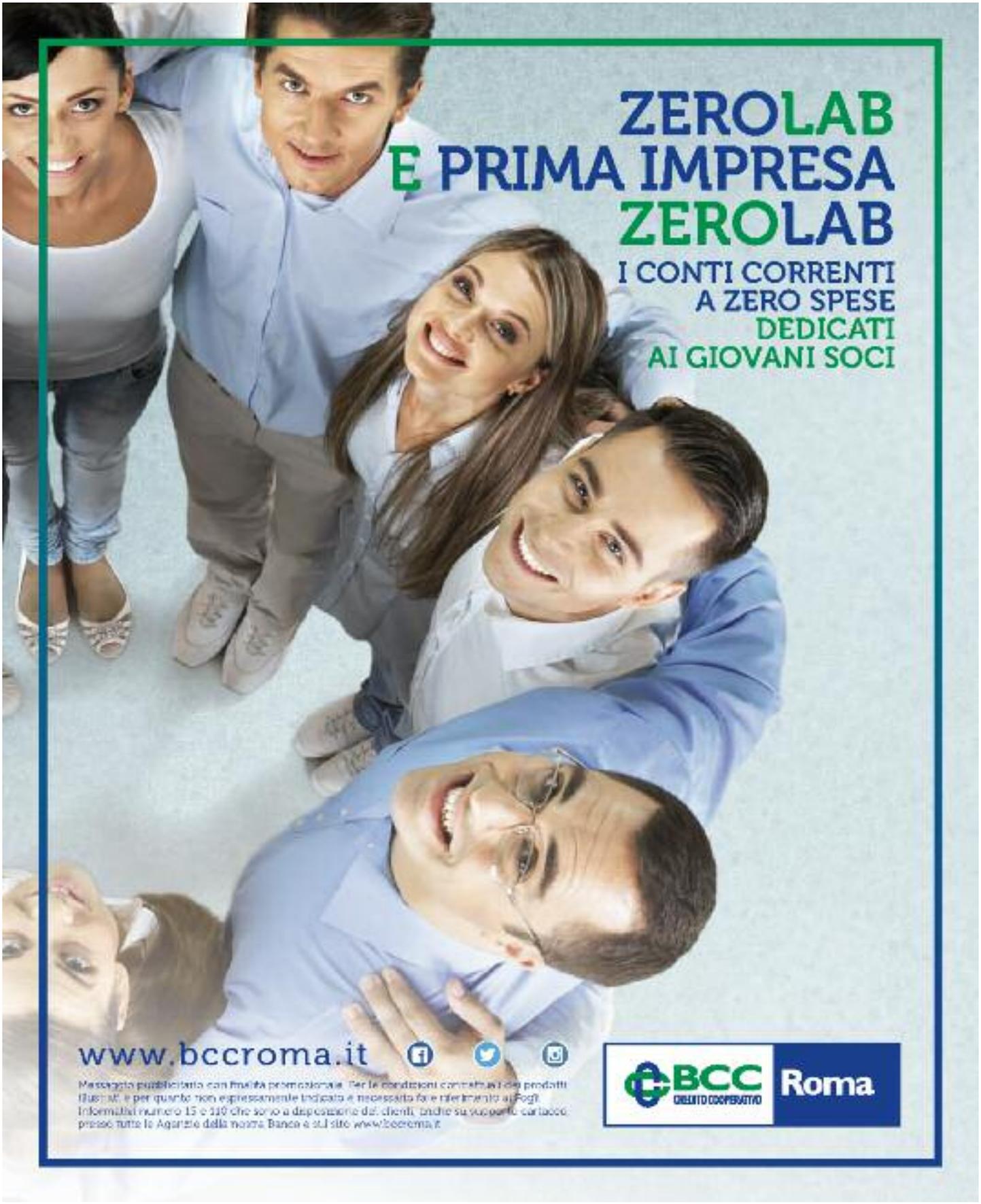
“Dietro ogni attività c’è una persona umana. Sbaglia chi pensa che i soldi si fanno con i soldi. I soldi, quelli veri, si fanno con il lavoro”. Sono parole che Papa Francesco ha pronunciato nell’intervista concessa a “Il Sole 24 Ore” lo scorso 7 settembre e che ha creato un interessante dibattito tra economisti, imprenditori e banchieri. Francesco ha ribadito le linee essenziali di una dottrina sociale che da sempre è una fonte di ispirazione insostituibile per il mondo del credito cooperativo. Quella dottrina cristiana che guarda all’economia reale e al rapporto concreto tra persone con la loro dignità e i loro bisogni, e non ai lontani santuari della finanza che appaiono sempre più slegati dai territori. Il Pontefice lo spiegò anche nella memorabile udienza che concesse a soci e dipendenti della nostra Banca tre anni fa. Ci disse che se una cooperativa diventa una grande impresa ha davanti a sé una sfida importante: crescere continuando ad essere una vera cooperativa. Anzi, diventandolo ancora di più, non snaturandosi per seguire modelli che si stanno dimostrando inefficaci ad affrontare le enormi sfide del presente.

Nell’intervista il Papa ci ha ammonito ad agire contro quella che lui chiama “l’economia dello scarto”. Spesso non siamo più di fronte a semplici azioni di sfruttamento del lavoro. Ci sono esseri umani non solo relegati negli scantinati dell’esistenza, nelle periferie o nella solitudine, ma sbattuti fuori dal circuito sociale e produttivo: “chi viene escluso – dice Francesco – non è sfruttato ma completamente rifiutato, cioè considerato spazzatura, avanzo”.

È qui che per il Pontefice deve entrare in gioco un’etica condivisa, che abbracci l’economia ma che detti anche nuovi comportamenti e stili di vita. Dietro a ogni attività, ha spiegato Francesco, c’è una persona umana, che può anche rimanere anonima. Ma ciò non cancella il fatto che non esistono attività che non abbiano origine nell’uomo. Se la finanza ci abitua a pensare che i soldi si fanno con i soldi, che il meccanismo automatizzato del guadagno non ha più bisogno del lavoro umano, ci si abituerà anche ad accettare che vi possa essere un’umanità in esubero, non produttivamente interessante: “la disoccupazione che interessa diversi paesi europei è la conseguenza di un sistema economico che non è più capace di creare lavoro perché ha messo al centro un idolo che si chiama denaro”.

È un richiamo forte questo, a cui il Papa aggiunge la necessità di rimettere al centro la famiglia e la comunità. E una concezione responsabile del fare impresa che comprenda la distribuzione e la partecipazione alla ricchezza prodotta, l’inserimento dell’azienda in un territorio, il welfare aziendale, la parità di trattamento salariale tra uomo e donna, la coniugazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita, il rispetto dell’ambiente, il riconoscimento dell’importanza dell’uomo rispetto alla macchina e il riconoscimento del giusto salario.

Sono questi gli elementi operativi e valoriali che danno corpo a ciò che il Papa chiama lo sviluppo integrale. Uno sviluppo a cui tutti noi che crediamo nel modello della cooperazione siamo chiamati a dare il nostro contributo giorno dopo giorno.



ZEROLAB E PRIMA IMPRESA ZEROLAB

I CONTI CORRENTI
A ZERO SPESE
DEDICATI
AI GIOVANI SOCI

www.bccroma.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numero 15 e 110 che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it



Roma

VO' DI PADOVA

Il grande concerto del Moviechorus

Il 30 giugno, nel suggestivo panorama dei Colli Euganei, il coro Moviechorus ha salutato l'arrivo dell'estate cantando brani del suo coinvolgente repertorio di colonne sonore di film di animazione e di musical. Prima e dopo il concerto è stata offerta una degustazione di cibi e vini prodotti dalla tenuta Ca' Del Colle, che ha ospitato l'evento. Moviechorus è un progetto di educazione musicale che propone canto corale a bambini ragazzi e adulti. È il primo e unico coro italiano interamente ecosostenibile. Tutte le attività vengono monitorate da una società specializzata e, alla fine di ogni anno, l'associazione Moviechorus provvede a compensare le quantità di Co2 emesse attraverso la piantumazione di alberi a rischio di estinzione. Promuove inoltre l'utilizzo di carta riciclata, la raccolta differenziata dei rifiuti, l'organizzazione della mobilità in *car pooling* e durante i concerti e le lezioni di canto allestisce punti informativi sull'eco sostenibilità e il rispetto della natura.



Erano presenti 8 Camere di Commercio Italiane all'estero pronte a far conoscere opportunità di business reali in città economicamente competitive: Houston, Miami, Montreal, Toronto, Londra, Copenaghen, Francoforte e Madrid. Le delegazioni, coordinate da Assoamerestero, si sono messe a disposizione degli imprenditori per rispondere alle loro domande rispetto alle possibilità di export: conoscenza del mercato di riferimento, consigli per l'inter-

ROMA

CNA Matching 2018

Sviluppare partnership, vendere prodotti e servizi, acquisire contatti strategici, valutare le possibilità di esportazione e creare una rete di opportunità commerciali senza precedenti. Questo e altro è stato possibile fare a CNA Matching 2018, organizzato da CNA Lazio con la partecipazione in qualità di sponsor di BCC Roma. L'evento si è svolto lo scorso 14 settembre presso il Padiglione 10 della Fiera di Roma, e si è dimostrato occasione innovativa e utile a disposizione delle imprese che vogliono espandere i propri orizzonti.

nazionalizzazione, valutazione del prodotto/servizio per la destinazione, opportunità in programma e tanto altro. È stata quindi un'occasione unica per poter usufruire di consulenze specifiche sui vantaggi e le modalità di accesso ai mercati internazionali.

Le delegazioni, coordinate da Assoamerestero, si sono messe a disposizione degli imprenditori per rispondere alle loro domande rispetto alle possibilità di export: conoscenza del mercato di riferimento, consigli per l'inter-

VALLELONGA

Alla conquista delle vette in mountain bike

Si è svolto il 1° luglio il Raduno di MTB organizzato dall'ASD Vallelongabike: i Sentieri del Lupo. Due sono state le escursioni: una impegnativa a Coppo dell'Orso (36 km con 1200 m. di dislivello in salita) e una più facile all'Aceretta. La "Vallelonga Bike: i Sentieri del Lupo" è nata nel 2003 per promuovere il ciclismo, soprattutto la mountain bike, e le bellezze dei territori della Vallelonga. Organizza gare, incontri ed escursioni tra le quali il Tour bike della Transumanza, un'escursione di 4 giorni, dalla Puglia all'Abruzzo, che ripercorre in mountain bike i sentieri dei pastori.



TUSCANIA

Un fine settimana color lavanda

Anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento con la Festa della Lavanda, che si è svolta dal 30 giugno al 1° luglio 2018 tra i vicoli e le piazzette del centro storico di Tuscania. Giunta ormai alla sua VIII edizione, la festa è organizzata dal Comune, insieme alla Pro Loco di Tuscania e al Comitato dei Produttori di lavanda, per celebrare questo fiore dal tipico color violaceo, conosciuto e utilizzato dall'uomo da oltre 2500 anni.

Due giorni di concerti, mostre banchetti, mercatini, visite guidate, dimostrazioni e stand gastronomici dove è stato possibile degustare e acquistare prodotti come il miele, il gelato, le tisane, l'olio essenziale, il sapone.



La lavanda (*Lavandula angustifolia*) è una pianta della famiglia delle Lamiaceae. Trae il suo nome dal gerundio del verbo latino "lavare" (lavandus, lavanda, lavandum = che deve essere lavato). Ha proprietà carminative e antispasmodiche, detergenti, antinfiammatorie, analgesiche, antibatteriche, cicatrizzanti e decongestionanti.

Da secoli viene utilizzata nei settori più disparati: dalla medicina alla cosmetica, dalla fitoterapia all'aromaterapia.

VENETO

Gli eroi del Soccorso Alpino

Il CNSAS Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - CNSAS è un'associazione di volontari, alpinisti e speleologi esperti, che interviene 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, per risolvere le emergenze e gli incidenti che si verificano in montagna, in grotta e in tutti i



luoghi impervi e difficilmente raggiungibili. Sono il riferimento esclusivo per il soccorso sanitario e il recupero in territorio montano e ipogeo di persone in difficoltà, infortunate e disperse. Collaborano con la protezione civile in tutti i casi di calamità naturali, con il Servizio Sanitario Nazionale e con le altre organizzazioni competenti in materia di soccorso ed emergenze, assumendo il ruolo di coordinamento nel caso di soccorsi complessi.

Il CNSAS veneto è suddiviso in tre Delegazioni, II Dolomiti Bellunesi, XI Prealpi Venete, VI Speleologica, delle quali fanno parte 769 soccorritori.



CITTADELLA

L'oltrebrenta raccontato in un libro

Il *passato presente* è il titolo del volume che narra la storia delle comunità a oriente e occidente del Brenta: Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto, Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu e Tombolo. Più di 400 fotografie raccontano tredici paesi con tredici identità differenti, ma con molte affinità. Il libro, edito dalla casa editrice cittadellese Biblos, nasce da un'idea del neonato Rotary Club Cittadella Alta Padovana.

OSTIA

Nuota, pedala, corri:
ecco il triathlon

Nuoto, bici, corsa: sono le tre discipline del triathlon, sport multidisciplinare di resistenza, nato negli anni Settanta sulle spiagge della California.



I concorrenti devono passare, in sequenza e senza interruzioni, da una prova di gara all'altra. Il Triathlon 'classico', quello cosiddetto olimpico, si disputa su 1.500m a nuoto, 40 km in bicicletta e 10km di corsa. Numerose sono comunque le varianti delle distanze del Triathlon, a seconda dell'età e delle caratteristiche tecniche. Il Triathlon ha esordito in Italia ad Ostia il 16 settembre 1984 grazie alla Asd Triathlon Ostia, società fondata da un gruppo di giovani proprio in quell'anno. Insieme alla SS Lazio, è la società più antica della Federazione Italiana Triathlon - FITRI. Negli anni è stata protagonista di tanti eventi a livello nazionale e ha portato in gara numerosi atleti.

L'AQUILA

Due defibrillatori per il Tribunale

Il 10 luglio sono state inaugurate le due postazioni salvavita con defibrillatori installate presso il Palazzo di Giustizia dall'associazione Azimut, grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo di Roma e dell'avvocato Maurizio Cora, donatore di una postazione in ricordo della figlia Antonella, tragicamente scomparsa a causa del sisma del 6 aprile 2009. Hanno preso parte alla manifestazione – tra gli altri – la dott.ssa Francabandera, Presidente della Corte di Appello di L'Aquila, il Procuratore Generale Mennini, il Direttore BCC Roma-filiale di L'Aquila Giovanni De Paulis e il Consigliere Comunale Francesco De Santis, in rappresentanza del Comune dell'Aquila. Sono già 30 i cittadini che vivono quotidianamente il Palazzo di Giustizia ad essere stati formati all'uso del defibrillatore. Sono previsti altri corsi di formazione per il mese di settembre grazie al prezioso contributo della Centrale Operativa 118 L'Aquila, coordinata da Gino Bianchi e Luigi Calvisi.



AVEZZANO

Teatro e musica per “imparare a volare”

Forza di volontà, passione e creatività possono aiutare le persone a liberarsi delle zavorre e a “spiccare il volo”. Ne è convinta l'associazione “Il Volo del Colletto Teatro Musica”, nata ad Avezzano (AQ) nel 2012 per diffondere le arti del teatro e della musica e, attraverso di esse, aiutare le persone a superare paure e timidezze, a mettersi in gioco, stimolando la loro creatività e portandole alla scoperta delle loro potenzialità. Si occupa di formazione e produzione artistica. Organizza stage, laboratori, spettacoli, con un'attenzione particolare alle scuole e ai ragazzi. Collabora con enti pubblici e privati.



ARDEA

La musica sacra e profana della Corale Laurentiana

La Corale Laurentiana nasce nel 2009 a Tor San Lorenzo (Ardea) dalle ceneri del coro “Schola Cantorum Cappella Laurentiana”, costituito nel 2001 e diretto dal Maestro Nerio Mazzini. Il repertorio del coro, precedentemente incentrato sulla musica sacra e sulla polifonia classica dal XVI al XVIII secolo, si è ampliato, includendo il folklore regionale italiano e il soul afro-americano. La corale è diretta dal maestro Sonia Sette che, con il suo incontestabile entusiasmo musicale, trascina il gruppo nelle melodie più accattivanti, rielaborandole e adattandole. Negli anni ha partecipato a importanti manifestazioni musicali nazionali e internazionali.



CIVITAVECCHIA

Il Palio dell'Assunta e quello dei Tre Porti

Sabato 28 e domenica 29 luglio, nelle acque di fronte alla Marina di Civitavecchia, sono andati in scena il Palio Marinaro dell'Assunta e del Saraceno, tra i Rioni Storici di Civitavecchia, e la 10° edizione del Palio Marinaro dei “Tre Porti”, tra le marinerie di Civitavecchia-Fiumicino e Gaeta. Le due gare rientrano nei festeggiamenti in onore del Natale di Civitavecchia. La manifestazione, giunta alla

sua 39° edizione, è organizzata dall'associazione Mare Nostrum 2000. Sono molti gli eventi svoltisi: la lotta saracena, il palo della cuccagna a mare e la pesca a sorpresa con comeri in acqua; la regata della scuola di vela; la prova “a pesca con papà al Palio Marinaro”, il “Corteo Storico”, il concorso “La donna del Palio Marinaro del Saraceno”; le due mostre, di fotografia e di pittura. Novità di questa edizione è stata la rievocazione della “Corsa delle Feluche” del 1710. Il Palio Marinaro dell'Assunta e del Saraceno affonda le sue radici nella storia della città: è la rievocazione storica della notte dell'anno 813 quando i pescatori di Centumcellae (antica Civitavecchia) allertarono la città dell'arrivo della flotta saracena e gli abitanti riuscirono a fuggire tra i monti della Tolfa, dove fondarono la città di Cencelle.



La manifestazione, giunta alla sua 39° edizione, è organizzata dall'associazione Mare Nostrum 2000. Sono molti gli eventi svoltisi: la lotta saracena, il palo della cuccagna a mare e la pesca a sorpresa con comeri in acqua; la regata della scuola di vela; la prova “a pesca con papà al Palio Marinaro”, il “Corteo Storico”, il concorso “La donna del Palio Marinaro del Saraceno”; le due mostre, di fotografia e di pittura. Novità di questa edizione è stata la rievocazione della “Corsa delle Feluche” del 1710. Il Palio Marinaro dell'Assunta e del Saraceno affonda le sue radici nella storia della città: è la rievocazione storica della notte dell'anno 813 quando i pescatori di Centumcellae (antica Civitavecchia) allertarono la città dell'arrivo della flotta saracena e gli abitanti riuscirono a fuggire tra i monti della Tolfa, dove fondarono la città di Cencelle.

SANTA MARINELLA

Compie 40 anni la comunità terapeutica “Fratello Sole”

Compie 40 anni “Fratello Sole”, comunità terapeutica per la prevenzione, il recupero, la riabilitazione e il reinserimento lavorativo di tossicodipendenti, alcoolisti e pazienti con diagnosi multiple. È gestita dalla onlus “Cooperate”, che ha creato una vera e propria rete terapeutica attivando servizi e progetti che affrontano il problema delle dipendenze, dalla presa in carico del paziente, alla disintossicazione, ai

trattamenti ambulatoriali, semi-residenziali e residenziali, fino all'inserimento socio lavorativo. Si occupa anche di formazione, addestramento e aggiornamento degli operatori. È Ente Ausiliario per le Tossicodipendenze della Regione Lazio e della Regione Puglia ed è convenzionata con il Ministero di Grazia e Giustizia come struttura terapeutica idonea ad ospitare detenuti tossicodipendenti in pena alternativa al carcere.



TARQUINIA

La terza edizione di ArgenPic

Dal 16 al 19 agosto nell'Area Eventi della Pineta AVAD di Tarquinia Lido si è svolta la III edizione di ArgenPic, manifestazione dedicata al peperoncino, una delle spezie più amate del mondo, nota per le sue proprietà benefiche. È stata un'edizione ricca di eventi e approfondimenti tra storia, botanica, medicina, gastronomia, segreti e misteri. Vi sono state degustazioni, stand gastronomici, cene a base di piatti tipici locali accompagnati



dai migliori vini laziali, "Cene Parlate", dedicate a specifiche varietà di peperoncino, convegni-dibattito, corsi teorico-pratici (gratuiti), mercatini e mostre, giochi per bambini e musica. Il 16 agosto, serata dell'inaugurazione,

è andata in scena anche la premiazione della 3ª Edizione del Premio Culturale ArgenPic con otto sezioni a concorso (Racconti, Poesia, Giornalismo, Libri inediti, Libri editi, Cortometraggi, Fotografia, Vignette), sei Giurie e 41 finalisti. L'evento è stato organizzato dalle Associazioni Oltrepensiero e Borgo dell'Argento con il sostegno dell'Accademia Nazionale del Peperoncino.

CORI

Con il Latium Festival in rassegna il folklore di tutto il mondo

Si è concluso l'8 agosto il Latium World Folkloric Festival, kermesse folklorica internazionale con più di 350 giovani artisti che si sono esibiti per 14 giorni in diverse città del Lazio. La manifestazione, nata con l'obiettivo principale di creare occasioni d'incontro e scambio fra giovani e persone



di tutto il mondo, ha offerto un calendario ricco di iniziative che sono culminate in 4 giorni di intenso show a Cori: spettacoli di danze folkloriche, musiche, colori, costumi, piatti tipici, artigianato e feste. Hanno fatto gli onori di casa gli Sbandieratori del Leone Rampante di Cori e la Compagnia Rinascimentale "Tres Lusores".

TOLFARTE

Tolfarte, la magia dell'arte di strada

Si è conclusa il 5 agosto la XIV edizione di TolfArte, il pluripremiato Festival dell'Arte di Strada e dell'Artigianato artistico, ambientato nel Centro storico della Città di Tolfà (Rm) e allestito con le spettacolari scenografie realizzate dall'artista Riccardo Pasquini con materiali di riciclo: 140 spettacoli a ingresso gratuito, con 300 artisti in 10 postazioni diverse, e 100 espositori di artigianato artistico selezionato. TolfArte è una manifestazione unica nel suo genere e la sua peculiarità è il libero accesso agli spettacoli, alla fine dei quali gli artisti passano con il tradizionale "cappello", peculiarità dell'Arte di strada. Il programma ha abbracciato come sempre tutti i gusti e tutte le arti: arte circense, teatro, musica, arte figurativa, installazioni, artigianato artistico. Anche quest'anno, nella Villa Comunale Parco Fondazione CARICIV, c'è stato spazio per "TolfArte Kids", il minifestival di arte di strada interamente dedicato ai bambini: yoga, arti circensi, improvvisazione teatrale, body percussion, esperimenti scientifici ed informatica creativa.



CASTEL DI SANGRO

Scuola formazione filosofica, l'edizione 2018 lascia il segno

Quattro intensi giorni di incontri, presentazioni, relazioni, discussioni, proiezioni. Li ha organizzati dal 26 al 29 luglio la Scuola di Formazione Filosofica – Istituto Italiano Studi Filosofici. La manifestazione è stata itinerante: Castel di Sangro, Pescocostanzo, Isernia.

Le docenti impegnate (Esther Basile, Angela Caruso, Marika Di Carlo, Carmen Dinota, Rosamaria Lentini, Carmela Maietta, Gioconda Marinelli, Maria Marmo, Wardshan Mostafa, Francesca Patton, Maria Stella Rossi, Maria Rosaria Rubulotta, Ciric Slobodanka, Vivetta Vallacca, Laura Viggiano e Grazia Morace) hanno contribuito, ognuna con il proprio tema, a rendere questa edizione particolarmente seguita ed interessante.

La chiusura dell'edizione 2018 è stata affidata a Dacia Maraini, il cui intervento si è svolto davanti a un folto pubblico presso il Museo Aufidenate di Castel di Sangro. La scrittrice ha presentato il suo ultimo romanzo *Tre*



donne, edito da Rizzoli. L'incontro ha toccato tematiche sociali, culturali, letterarie ad ampio raggio partendo dai temi del libro, che la Maraini ha definito "un cammino dalla irresponsabilità alla responsabilità, ma anche un elogio della lentezza e del valore dell'attesa", nella ferma consapevolezza che la cultura è pace e ineliminabile strumento che crea rapporti, incontri, scambi tra i popoli. Concreto e fattivo, anche quest'anno, il supporto della BCC di Roma.

RIETI

La ginnastica è "forza e libertà"

Funi, cerchi, travi, palle, parallele, tappeti, cavalli, gesso per le mani, materassi colorati, dove si impara a cadere. È Forza e Libertà, la società sportiva



più antica e longeva di Rieti e tra le più antiche d'Italia. Fondata a Rieti nel 1891, anno in cui fu affiliata alla Federazione Italiana di Ginnastica, la società diventò immediatamente un punto di riferimento per la ginnastica, l'atletica leggera, il tamburello e la palla vibrata. Fin dagli esordi partecipò a concorsi ginnici internazionali e nazionali, ottenendo importanti successi specialmente a livello giovanile. Nel 1971 costituì le sezioni femminili di ginnastica artistica e di ginnastica ritmica. Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI nel 1988, Forza e Libertà ha formato generazioni di bambini/e ragazzi/e appassionandoli alla ginnastica e portando alcuni di loro ai massimi livelli della serie A.

STAFFOLI

Il Corsalonga Western Show

Dal 10 al 19 agosto nella vallata di Staffoli, nell'Alto Molise ai confini del Parco nazionale d'Abruzzo, si è svolta la "Corsalonga Western Show", manifestazione equestre all'aperto che attira ogni anno molti appassionati di rodeo. Organizzata dalla Compagnia Terre Alte, la Corsalonga è il maggior raduno equestre dell'Italia centro-meridionale. Nel programma numerose attività

sportive, ludiche e culturali: gare di fondo, di monta western, di gimkana, velocità e abilità, performance con le mandrie e rassegne equine, manifestazioni folcloristiche, country music dal vivo e scuola di ballo country. Anche la gastronomia è stata in stile western americano: barbecue, fagioli, zuppe e molte ricette a base di patate e stufati. Non sono mancati la birra e i vini molisani, da gustare in compagnia.



Finalmente restituito al pubblico il prestigioso spazio, oggi arricchito da una ricca collezione d'arte moderna e contemporanea. La scorsa estate ha anche ospitato una importante rassegna di cinema indipendente curata dall'associazione culturale Nel Blu Studios

Nel maggio scorso, nel cuore della Capitale, è stato inaugurato un nuovo spazio culturale, quello di Palazzo Merulana, nato dalla sinergia tra la **“Fondazione Elena e Claudio Cerasi”** e **CoopCulture**.

Palazzo Merulana custodisce una ricca collezione d'arte moderna e contemporanea. Qui il visitatore può ammirare 90 capolavori della Scuola Romana tra gli anni Venti e Quaranta e qualche eccezionale opera successiva, quindi prendere un aperitivo per poi immergersi nella musica, nei film, nelle parole degli scrittori.

La volontà dei fondatori è quella di restituire ai romani uno spazio abbandonato per troppi anni e che in pochi mesi dall'inaugurazione è diventato un luogo di produzione culturale, un centro di interesse civico, un luogo di eventi che avvicinano quotidianamente i cittadini all'arte. Palazzo Merulana ha saputo raccogliere molte proposte arrivate dal mondo associativo, scegliendone alcune da realizzare.

Per questo è nata la kermesse estiva **SummerMerulana** un'occasione per tanti romani, soprattutto per quanti abitano all'Esquilino, di incontrarsi e condividere il calendario delle proposte culturali che spaziano tra **letteratura, musica e cinema**. E lo spazio dedicato al **“Ci-**



Palazzo Merulana

nuovi orizzonti per la cultura



nema di stelle” è stato affidato all'associazione culturale **Nel Blu Studios** che ha proposto i film che non vedrete mai nelle sale e neppure nelle arene estive, ma che arrivano dai festival internazionali. La prima

edizione di SummerMerulana è stata anche il risultato della collaborazione con la **Banca di Credito Cooperativo di Roma** che ha supportato l'associazione Nel Blu Studios.



Tino Franco, presidente dell'associazione culturale Nel Blu Studios presenta il film *Patria* alla presenza dell'autore Felice Farina

Sotto: Palazzo Merulana

Ricordiamo che Nel Blu Studios anche quest'anno ha curato gli approfondimenti cinematografici degli "Effetti Collaterali del Fantafestival", storico festival romano giunto alla trentasettesima edizione, organizzando una settimana di proiezioni di cinema italiano fantastico alla presenza degli autori. Successivamente Nel Blu Studios ha proposto la rassegna del "Cinema Invisibile", con una selezione di film del cinema indipendente italiano delle passate stagioni cinematografiche, già selezionati dall'ANAC, l'Associazione Nazionale Autori Cinematografici. Una rassegna necessaria per film che hanno avuto difficoltà di distribuzione e non sono stati visti dal grande pubblico, sempre alla presenza degli autori.

Tino Franco, presidente dell'associazione Nel Blu Studios, ha spiegato perché è importante trovare occasioni per tornare a guardare i film insieme: "L'esperienza della visione condivisa è un valore che non bisogna smarrire: i cineforum rappresentavano un momento di riflessione



ed elaborazione critica, ma anche di uscita dal proprio orizzonte privato e occasione di confronto con lo sguardo dell'altro. Uno dei momenti più critici per il cinema indipendente italiano e, in particolare, per la produzione a basso costo, è la distribuzione. Questi film non hanno e non avranno reali possibilità di essere visti e Palazzo Meru-

lana, come in passato le arene e le biblioteche, possono diventare degli spazi complementari per la conoscenza del cinema contemporaneo." L'appuntamento è per la prossima edizione di SummerMerulana 2019, per conoscere nuove realtà culturali e immergersi nella ricca Collezione Cerasi, accompagnati da un gustoso aperitivo.



**IL CONTO CHE TI DÀ
TUTTI I SERVIZI DI CUI HAI BISOGNO.
SOLO QUANDO NE HAI BISOGNO.**

È nato il conto corrente **MULTIPLO PIÙ SOCI**,
dedicato esclusivamente ai nostri soci.



www.bccroma.it



Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti BCC Roma, e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo numero 106 che è a disposizione dei clienti, anche sul supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it



Roma

IN LINEA DA BRUXELLES

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA A FAVORE DELLE PMI PER IL PERIODO 2021-2027

La Commissione europea è impegnata in questi mesi in un difficile e complesso negoziato con gli Stati membri, il Parlamento e il Consiglio Ue in merito al futuro del bilancio comunitario dopo il 2020. A partire dal primo gennaio 2021, infatti, inizierà il nuovo ciclo dei Fondi europei, che si concluderà nel 2027. Anche se la data del 2021 sembra ancora lontana, gli obiettivi e gli importi finanziari del bilancio europeo e le caratteristiche di Fondi cruciali per lo sviluppo delle Pmi comunitarie – come il Fondo europeo di sviluppo

regionale o il Fondo sociale europeo – saranno definitivamente approvati al più tardi nella primavera del 2019.

In generale, la Commissione Ue propone che gli investimenti del bilancio comunitario dopo il 2020 siano orientati a cinque obiettivi fondamentali, fra i quali spicca quello di “un’Europa più intelligente”, per mezzo dell’innovazione, della digitalizzazione, della trasformazione economica e del sostegno alle piccole e medie imprese. Per migliorare la competitività delle Pmi, anche sui mercati inter-



nazionali, Bruxelles intende riproporre il programma COSME e riformare le strategie comunitarie sull’accesso al credito. Per quanto riguarda il programma COSME (Competitiveness Of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises), la cui dotazione finanziaria per il periodo 2014-2020 ammonta a 2,3 miliardi di euro, la Commissione europea suggerisce che sia non solo confermato ma addirittura rafforzato per il ciclo di programmazione 2021-2027. COSME, infatti, puntando al rafforzamento delle Pmi, costituirà anche nei prossimi anni uno dei pilastri degli interventi comunitari a favore del mercato unico europeo. I ver-

tici UE sono, inoltre, propensi a istituire un nuovo programma, denominato InvestEU, che raggrupperà in un unico strumento finanziario tutte le risorse europee riguardanti prestiti e garanzie per il sistema produttivo. InvestEU si rivolgerà in modo particolare alle piccole e medie imprese: i suoi settori di intervento saranno, infatti, infrastrutture sostenibili; innovazione e digitalizzazione; investimenti sociali e competenze; Pmi. Secondo stime comunitarie, InvestEU dovrebbe attrarre complessivamente 13,7 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati.

Maggiori informazioni in:
http://ec.europa.eu/growth/index_it



GLOSSARIO - CHE COSA È IL VENTURE CAPITAL (CAPITALE DI RISCHIO)

L’AIFI, l’associazione italiana del settore, definisce il venture capital come “l’attività di investimento nel capitale di rischio di imprese non quotate, con l’obiettivo della valorizzazione dell’azienda oggetto dell’investimento, ai fini della sua dismissione entro un periodo di medio-lungo termine”. E’ un investimento volto a finanziare in particolare l’avvio di imprese innovative. La Commissione UE attribuisce da alcuni anni una grande importanza a questo strumento finanziario, fondamentale per migliorare il livello di innovazione delle Pmi, tanto da aver pubblicato nel 2013 un Regolamento per l’attività dei fondi europei specializzati nel capitale di rischio.

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

LA REGIONE LAZIO INVESTE NEL CAPITALE DELLE PMI

La Regione Lazio ha costituito un nuovo fondo di venture capital, Innova Ventures, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). L'obiettivo di questo fondo – che ha una dotazione finanziaria di venti milioni di euro – è quello di investire nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese locali. Possono accedere sia le Pmi sia i loro promotori: questi ultimi, però, devono presentare la domanda dopo la delibera del Comitato di investimento e prima dell'effettivo coinvestimento. Per usufruire del finanziamento le piccole imprese laziali devono soddisfare una serie di condizioni: non operare ancora in alcun mercato, non effettuare una vendita commerciale da



più di sette anni e non richiedere importi in capitale azionario e/o simili per un importo maggiore della media del proprio fatturato negli ultimi cinque esercizi. L'importo del coinvestimento iniziale, nel caso sia accolta la domanda, varia da un minimo di 350mila euro a un massimo di due milioni di euro. La durata massima prevista per l'investimento è di cinque anni. È importante sottolineare che questo strumento regionale opera in collaborazione con investitori privati, puntando a una sinergia fra capitali pubblici e non capace di far crescere il sistema produttivo del territorio. Innova Ventures non è l'unico fondo regionale di questo tipo: esiste anche Lazio Ventures, creato un anno fa, che può contare su 56 milioni di euro, provenienti da risorse comunitarie. Sono quindi complessivamente quasi 80 i milioni di euro destinati dalla Regione Lazio nei prossimi cinque anni agli investimenti nel capitale di rischio delle aziende di minori dimensioni, con un'attenzione particolare a quelle di nuova costituzione.

Innova Ventures è stato presentato alla fine di luglio nella sede della Regione ed è diventato operativo a metà settembre. Le domande, corredate da un business plan per i prossimi cinque anni e da un'ideale manifestazione di interesse da parte di un investitore, potranno essere presentate a mezzo PEC fino al 13 aprile 2023. Per rispondere alle richieste di informazioni da parte di aziende e investitori è stata attivata una pagina specifica all'interno del sito Lazio Innova, curato dalla Regione, dove è possibile scaricare il formulario e la modulistica.

Maggiori informazioni in:

<http://www.lazioinnova.it/innova-ventures/>



Ha appena compiuto settanta anni e mantiene salda la passione per quei singolari frutti della terra che sono le spezie. È **Sidea**, azienda socia BCC Roma e ben piantata nella provincia di Padova. Dal 1948 porta sulle nostre tavole odori e sapori che arrivano dal mondo e contribuiscono a fare grande la cucina italiana. Ne abbiamo parlato con **Giampaolo Castellan**, figlio del fondatore: **“Lavoriamo 140 tipi di materie prime, abbiamo 800 articoli in listino, i nostri standard qualitativi sono rigorosi. Solo così abbiamo potuto guadagnarci un posto importante nel mercato italiano”**

La via delle spezie



Settanta anni per una azienda sono davvero tanti. Come è nata Sidea e come si è sviluppata lungo i decenni?

La fondò mio padre. A dire il vero il lavoro che voleva fare non era proprio questo. Lui era un perito radio-tecnico con un sogno: costruire trasmettitori. Quelli della sua giovinezza erano anni difficili però, e dovette partire per la guerra. Siamo intorno al 1940. Al ritorno iniziò a lavorare per un'azienda di Venezia, che era esclusivista per l'Italia del Tè Lion. Per qualche anno fece il terzista, finché prese la decisione di mettersi in proprio importando direttamente le spezie. Fu una crescita graduale ma costante, che arriva fino a oggi. Da piccola attività provinciale ci siamo

trasformati in una realtà che lavora in tutta Italia, ma anche all'estero.

Pare vi sia una tradizione lunghissima in Veneto in relazione alla vendita delle spezie, che risalirebbe addirittura a Marco Polo...

Nell'entroterra veneto in effetti ci sono parecchie aziende che fanno questo lavoro, molte di più che nel resto d'Italia. C'è da dire che Venezia è stata per secoli il punto nodale dello smercio europeo dei prodotti che venivano dall'Oriente, e quindi anche delle spezie.

Questo fino a quando Bartolomeo Diaz doppiò il Capo di Buona Speranza, aprendo un nuovo passaggio verso est e tagliando fuori Venezia. In qualche modo però la tradizione delle spezie è rimasta. Il nostro territorio è caratterizzato da una singolare concentrazione di aziende operanti in questo settore, che è evidentemente legata alla storia della Serenissima.

Quanti prodotti escono dai magazzini di Sidea? E che percorso fanno prima di finire sulle nostre tavole?

Consideri che lavoriamo circa 140 tipi di materie prime e le smerciamo nelle più diverse confezioni, dal barattolo di vetro alla busta. Ad oggi abbiamo circa 800 articoli in listino, non pochi. Per noi è fondamentale la selezione di fornitori, che devono superare un esame gestito dal nostro Ufficio Qualità. Da parte nostra siamo stati i primi nel settore ad ottenere la certificazione ISO 9001 (nel



Siamo tra i pochi ad avere un reparto macinazione. È di fondamentale importanza, perché se si importano i prodotti già polverizzati è impossibile controllare la materia prima scovando le eventuali impurità

1997) e a settembre saremo certificati anche secondo la norma FSSC22000. Ma per quanto riguarda i fornitori, collocati in diverse zone del mondo, una certificazione non è sempre significativa perché la realtà di quei paesi è molto lontana dagli standard occidentali. A volte si tratta quindi di semplici pezzi di carta che non hanno molto valore. Ecco perché la nostra selezione parte dai luoghi di raccolta dove, attraverso dei brokers, vengono controllati i metodi di lavorazione. Successivamente focalizziamo l'attenzione sulla materia prima, attraverso dettagliate analisi riguardanti salubrità, igiene e profilo organolettico (soprattutto per ciò che concerne la ricchezza degli olii essenziali). Controlliamo sistematicamente gli allergeni e procediamo alla sanitizzazione della merce. Per ottenere i risultati migliori in questo campo e in quello delle tecniche di conservazione, abbiamo

un comparto di ricerca e sviluppo. Il percorso è complesso, quindi, ma ogni passaggio è indispensabile per ottenere gli standard qualitativi ai quali ci atteniamo scrupolosamente. Ma non è tutto...

Prego.

Siamo tra i pochi ad avere un reparto macinazione. È di fondamentale importanza, perché se si importano i prodotti già polverizzati è impossibile controllare la materia prima scovando le eventuali impurità (foglie, sas-

solini, pezzi di metallo). Noi abbiamo degli impianti che le eliminano. Nella macinazione, poi, usiamo sistemi che non alterano le qualità intrinseche del prodotto. Faccio un esempio: abbiamo una macina in pietra che usiamo per la cannella, un vero e proprio frantoio per le olive che mio padre recuperò molti anni fa in Toscana, adattandolo alle esigenze dell'azienda. La cannella ha infatti un tenore di olio essenziale bassissimo e la macinazione a pietra permette di non stressare eccessivamente il prodotto e di non surriscaldare l'olio, che è particolarmente volatile. Per altri prodotti più coriacei, come la noce moscata o il chiodo di garofano, usiamo i più moderni mulini a martello. **Arriviamo al momento della vendita dei prodotti. Quali sono i vostri clienti?**

Abbiamo essenzialmente due canali di vendita: l'industria alimentare e la ristorazione collettiva (cioè hotel



e aziende di catering). Abbiamo ridimensionato, e lo dico a malincuore, la vendita alla distribuzione organizzata (i supermercati). Questo perché con i responsabili del settore ristorazione abbiamo la possibilità di fare formazione, di spiegare loro la storia e le proprietà dei nostri prodotti, di far capire perché il nostro origano costa un po' di più. Dico origano non a caso, perché recentemente si è scoperto (ma noi lo sapevamo già da anni) che la maggior parte dell'origano che viene impor-

tato in Italia viene tagliato con foglie di olivo e foglie di mirto, e costa molto meno. Quello che importiamo noi è puro al 100% e ciò è documentato da un certificato emesso dall'Istituto Botanico dell'Università di Padova. Consideri che se ne può usare una quantità assai minore di quello di più bassa qualità.

Quanti siete oggi in azienda?

Siamo in 15, ma se penso che mio padre è partito da uno scantinato di 16 metri quadrati e qualche sacco di prodotto! Abbiamo un magazzino di 2.500 metri quadrati, otto mulini (a martello, a pietra, a cilindri e criogenici), quattro vibrovagli meccanici, tre serpentine, confezionatrici automatiche, miscelatori. L'ingrediente fondamentale di tutto questo è la passione. Mio padre mi diceva spesso: "Io un mestiere te lo posso insegnare, ma la passione no. O ce l'hai o non farai molta strada".

Cosa significa per Sidea lavorare con una banca territoriale come BCC Roma?

Significa molto. BCC Roma è arrivata in Veneto continuando a ragionare da banca locale, tenendo in considerazione le specificità territoriali, e questo è fondamentale. Abbiamo un rapporto diretto e costruttivo con la nostra filiale di riferimento e continuo a notare da parte loro attenzione e capacità di anticipare le risposte ai problemi che una impresa come la nostra può trovarsi ad affrontare. È un po' quello che facciamo noi con i nostri clienti: non dobbiamo aspettare che siano loro a chiederci le soluzioni, dobbiamo essere noi a pensarle in anticipo.

Giuliano Polidori

Sidea

Via dei Fiori, 1/a
San Martino di Lupari (PD)
Tel. +39 (0)49.5952158
info@sideaspezie.com



Lidoino e Giampaolo Castellan



Proteggiamo i nostri giardini

Alcuni consigli su come affrontare gli eventi atmosferici dell'inverno e far ripartire alla grande il nostro verde quando tornerà la primavera

È finita l'estate anche per i nostri giardini e dobbiamo farci trovare preparati per l'autunno/inverno e per gli eventi atmosferici che ci saranno. Aspettando la primavera è necessario eliminare il più possibile i pericoli. La potatura è fondamentale: serve per dare alla pianta un bell'aspetto, ma anche per equilibrare lo sviluppo delle diverse parti della pianta, regolando la fioritura e la fruttificazione. Come fare?

Ce lo spiega il socio BCC Roma Adriano Marchi, proprietario della società A.M. Verde 2000, da 30 anni sul mercato nel settore del verde. Potete consultare A.M. Verde 2000

per qualsiasi consulenza e ricordate che per i lavori di giardinaggio sono previste detrazioni fiscali Irpef del 36% per un massimo di 5.000 euro. È il cosiddetto Bonus Verde, introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 e previsto per i lavori di ristrutturazione effettuati su giardini e terrazzi di abitazioni private e condomini.



Servizi di disinfestazioni, derattizzazioni e progettazione del verde

Via Casalnoceto, 63 - 00166 Roma
Tel 06.61597444 - Fax 06.61597445
E-mail: info@amverde2000.com Sito internet: www.amverde2000.com

Questi i punti da seguire con attenzione:

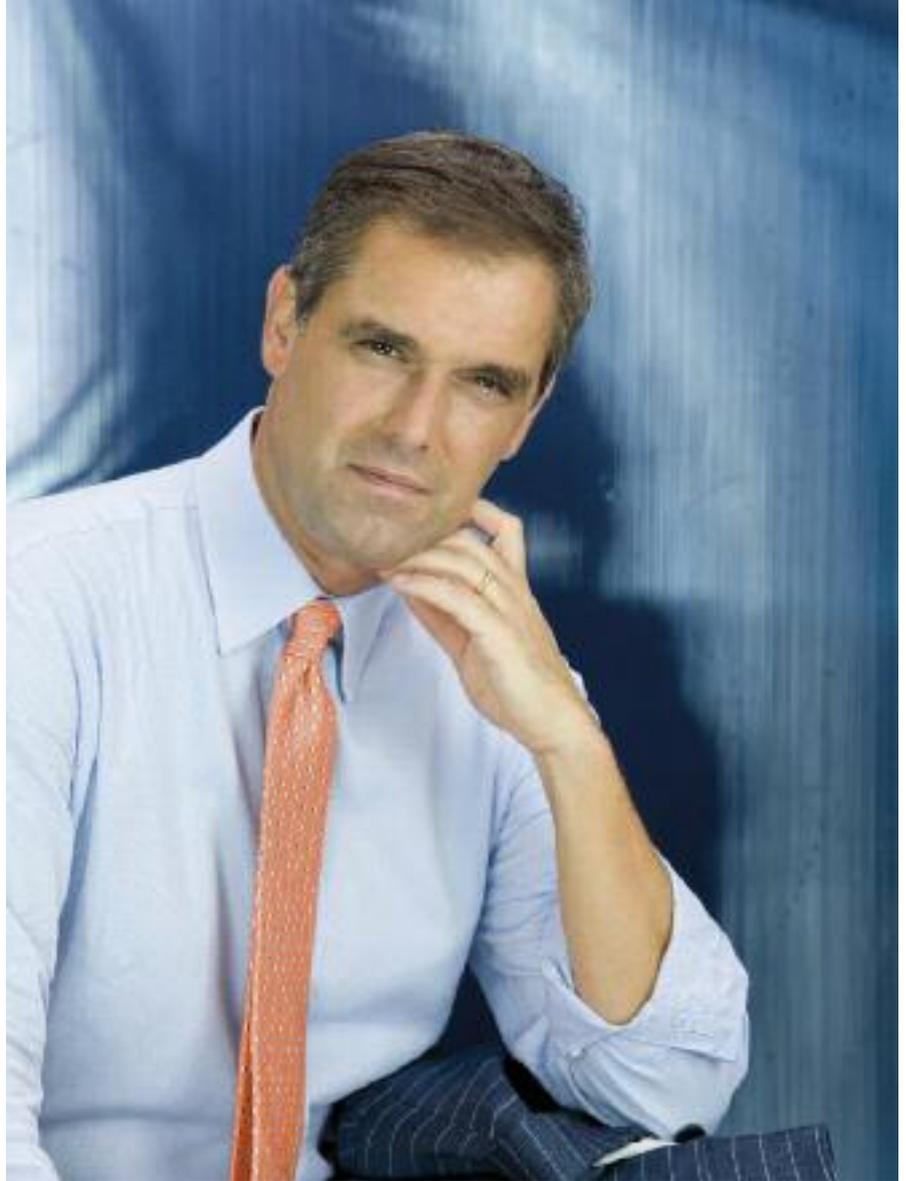
- Potare e sagomare tutte le piante e siepi;
- Equilibrare le alberature ad alto fusto (pini, cedri, lecci);
- Potare tutte le alberature spoglianti (tigli, aceri, gelsi);
- Spegnerne gli impianti di irrigazione e togliere la batteria;
- A fine febbraio si dovrà arieggiare il terreno, concimarlo, seminare dove necessario e apportare nuovo terriccio;
- Per quanto riguarda la manutenzione dei giardini, occorre potare i piccoli alberi da frutto tra febbraio e marzo, secondo le temperature: non devono essere troppo basse ed è buona cosa effettuare dei trattamenti fitopatologici. Per questo vi potete far consigliare dal vostro vivaista di fiducia oppure consultare i piccoli manuali di giardinaggio casalingo.

Intervista a **Stefano Ziantoni**, corrispondente da Parigi per la Rai e volto noto del giornalismo televisivo.

Nel suo passato c'è la nostra Banca, per cui lavorò negli anni '80:

“fu un'esperienza meravigliosa”, ci racconta oggi. E ci spiega perché è necessario un codice etico per chi fa informazione, soprattutto quella che prolifera nel web

di GIULIANO POLIDORI



Quegli anni alla Cassa Rurale di Roma

Hai una lunga carriera giornalistica alle spalle, ma in realtà hai iniziato a lavorare alla Cassa Rurale e Artigiana di Roma. Come avvenne?

Fui assunto giovanissimo il 2 maggio 1984. All'epoca il Direttore Generale era Giuseppe Marchetti, che era anche un appassionato sportivo. E a

questo proposito ho un aneddoto. Subito dopo l'assunzione io e il collega Franco Castigliano ci ritrovammo a giocare un campionato di tennis tra istituti bancari che si tenne a Milano Marittima. Lo vincemmo, anche perché avevo conseguito il patentino di maestro di tennis a 18 anni e, insomma, ci sapevo fare. La nostra

foto, insieme al Direttore Generale che alzava il trofeo, fu diffusa in tutte le nostre agenzie. Fu così che il sabato e la domenica continuai a giocare con i colleghi e con Marchetti. Si creò un bel legame. Continuammo peraltro a gareggiare e a vincere tornei.

È in questo periodo che inizia-



La sede della Rai a viale Mazzini, Roma

sti a occuparti di carta stampata?

Sì, nel tempo libero che mi lasciava il lavoro in Banca. Collaboravo con un mensile che si chiamava “Tennis Lazio”, che poi è diventato “Tennis Oggi”. Divenne una passione che mi portò a dimettermi dalla Cassa nel 1987. Per un po’ collaborai con alcune testate, tra cui “Avvenire”, e con la Rai stessa. Ma non ero affatto certo sulla stabilità del mio futuro professionale, tanto è vero che ebbi con mio padre accese discussioni. Solo dopo che conquistai il tesserino di giornalista professionista e ottenni l’assunzione definitiva in Rai (nel 1990) riconobbe che avevo fatto la scelta giusta.

Come è cambiata la Rai in questi 30 anni in cui è successo un po’ di tutto, anche nel modo di fare informazione?

È cambiato tutto perché è cambiato il mondo. C’è stata una irruzione violenta (ma non per questo necessariamente negativa) delle nuove tecnologie. Faccio un esempio. Quando entrai in Rai se dovevi girare un’immagine dall’alto o ti arrampicavi sui palazzi o dovevi affittare una gru, su cui piazzare una telecamera a cavo. Oggi ci sono i

“Ciascuno oggi può improvvisarsi giornalista, basta avere un semplice cellulare per fare delle riprese di discreto livello. Ma fare il giornalista non significa semplicemente documentare un episodio, significa anche saper valutare la situazione che stai vivendo”

droni, che può comprare chiunque, con i quali si possono ricavare immagini meravigliose. La faccia positiva della tecnologia è che l’informazione si è velocizzata, arriva ovunque e da qualunque parte del mondo in tempo pressoché reale. Questo però può essere anche un tallo-

ne d’Achille. La spasmodica corsa a dare per primi la notizia porta a non avere spesso il tempo di controllare la fonte. Ecco che così circolano no-



tizie e dati del tutto infondati. Io vivo e lavoro da quattro anni a Parigi e ho vissuto i giorni drammatici degli attacchi terroristici. Ricordo che l'allora Ministro degli Interni Bernard Cazeneuve convocò tutta la stampa e chiese collaborazione per fermare la proliferazione di notizie false e allarmistiche che apparivano, in un clima di fibrillazione, sugli organi di informazione. La Rai ha lavorato seriamente per affrontare questo nuovo panorama informativo. Tutti la criticano, ma in realtà tutti vorrebbero entrarci. Soprattutto perché ci sono professionalità eccelse da cui c'è solo da imparare. Sono convinto che la Rai abbia tutte le armi per poter confermare il proprio ruolo. Me ne rendo conto stando in Francia e guardando le altre televisioni, quella francese in particolare.

Come valuti l'immediato futuro dell'informazione all'epoca di internet?

Mi rifaccio a una frase che mi disse l'allora direttore del Tg1 Clemente Mimun. L'autorità me la dà il con-

tratto, spiegò, ma l'autorevolezza io me la devo conquistare ogni giorno. Questa mania di arrivare sempre primi sulle notizie non premia. Alla fine la gente capisce chi è autorevole e chi è chiacchierone. Lo si vede nelle maratone televisive sulle elezioni: chi è che il pubblico premia maggiormente? Coloro di cui sa di potersi fidare. E non è neanche vero che gli spettatori sono stanchi del circo mediatico. Se gli si dà un buon prodotto il pubblico continua a seguirli: basta citare l'esempio di Alberto Angela. È vero, io oggi posso improvvisarmi giornalista, basta avere un semplice cellulare per fare delle riprese di discreto livello. Ma fare il giornalista non significa semplicemente documentare un episodio, significa anche saper valutare la situazione che stai vivendo, avere l'esperienza e l'autorevolezza di saper dare un significato complessivo, non parziale e distorto, dell'avvenimento. Credo che il proliferare di notizie false non farà altro, per reazione, che aumentare il peso di chi sa fare informazione in modo serio.

Come dovrebbe comportarsi, secondo te, chi fa giornalismo sul web?

Credo che chi usa internet per fare informazione, scavalcando i circuiti tradizionali, debba innanzitutto darsi un chiaro codice etico. È necessario salvaguardare la dignità delle persone, senza indugiare morbosamente, ad esempio, sulle ferite di chi è stato sfortunatamente colpito da un attentato terroristico. Occorre quindi esperienza e studio della professione per non incorrere in questi incidenti deprecabili compiuti in nome di una malintesa libertà di stampa.

Lavori a Parigi da qualche anno. Come ci vedono i francesi? Certi stereotipi sono duri a morire?

Guarda, ci sono due tipi di francesi: quelli che vivono nella regione di Parigi e gli altri. I parigini, è vero, non sono facili da trattare: un po' snob, un po' primi della classe. Ma dopo quattro anni di permanenza mi sono convinto che i francesi, in fondo, vorrebbero un po' essere come noi, divertenti e socievoli. Vorrebbero avere il nostro clima, la nostra cultura. Ma anche la nostra cucina. Lo dimostra il fatto che i ristoranti parigini che fanno vera cucina italiana sono perennemente pieni di clienti, che vanno alla ricerca dei sapori forti e naturali dei nostri piatti.

Sono passati tanti anni. Come ricordi oggi quella tua lontana esperienza alla Cra di Roma?

Quei tre anni furono meravigliosi. Tutt'oggi mantengo il mio conto presso l'agenzia 9 di Via Adige, dove iniziai a lavorare. Ci tengo molto perché rappresenta un legame con il mio passato, perché ho molti amici con cui sono rimasto in contatto e perché quel lavoro mi ha insegnato molto.



**QUANDO VIVI LA TUA IMPRESA È BENE
CHE QUALCUNO SI METTA AL TUO FIANCO.
SE È LA TUA BANCA, È MEGLIO.**

IMPRESIAMO



Tutta la forza
di chi ti sta vicino



www.bccroma.it



Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti (Bancarelle) e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numero 108 e 109 che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it.



Roma



Rinascere dopo un incidente terribile. Intervista ad **Alex Zanardi**, un campione che ci insegna come andare avanti migliorando se stessi e il mondo: "Sono più contento di me stesso oggi rispetto a come ero prima dell'incidente. Sono stato molto fortunato"

di ANNALISA BUCCHIERI

Alex e la sua seconda vita

Alex Zanardi non ha bisogno di presentazioni: pilota di Formula 1 e Kart, ma anche conduttore televisivo apprezzato e, oggi più che mai, campione indiscusso di "handbike" salito sul podio più alto prima a Londra poi a Rio, a 52 anni continua ad allenarsi "duro" per Tokyo 2020. Insomma nulla lo ferma, neanche quando parla. E' un fiume in piena durante l'intervista. Del

resto come potrebbe non esserlo chi ha da raccontare un'esperienza di vita unica, anzi un'esperienza di "due vite", separate tra loro da un evento tremendo al quale in pochi sarebbero sopravvissuti, non solo dal punto di vista fisico.

La sua nuova esistenza inizia il 14 settembre del 2001, sul circuito tedesco del Lausitzring, quando, alla guida della Reynard Honda, viene

travolto dall'auto del canadese Alex Tagliani. Un impatto tremendo, in conseguenza del quale ad Alex Zanardi vengono amputate entrambe le gambe: tutti pensarono alla fine di una carriera sportiva. Invece fu l'inizio di una rinascita.

Cosa hai pensato quando hai ripreso conoscenza in ospedale?

Quando mi sono svegliato, invece di domandarmi «come faccio a vivere senza gambe?» mi sono detto «ma come cavolo farò a fare tutto ciò che devo senza le gambe?». Ero convinto che un modo lo avrei trovato e mi incuriosiva capire come avrei fatto, ma ero certo che ci sarei riuscito. Certamente mi hanno aiutato tutte le persone che mi sono state vicine, *in primis* mia moglie Daniela, facendo in modo che questa mia convinzione non venisse meno e non vacillassi mai. Ci sono stati momenti di difficoltà, ma non ho mai pensato «oddio, la vita è finita», quanto piuttosto «la vita è cambiata». Sicuramente sono più contento di me stesso oggi



infilo un paio di protesi comunque cammino. Ma ci sono persone che in sedia a rotelle magari fanno meno impressione di quanta ne faccia io quando non porto le protesi, ma che hanno limitazioni molto più gravi. Detto questo, il concetto di “limitazione” è molto relativo. Noi tutti siamo

esseri “limitati” rispetto ad altre specie che popolano questo mondo – nessuno ha la forza di un elefante o la vista di un’aquila – eppure nel corso del tempo, grazie alla nostra capacità di trovare strade alternative per arrivare a destinazione, siamo diventati la specie dominante. La disabilità è di fatto una condizione re-

lativa, dipende da come la si vede. Se si resta attaccati al pensiero di “andar lì, così come fanno tutti come quelli che ci vanno con le gambe”, non mi muoverò mai più, ma se “quello che mi interessa davvero è andare lì”, che lo faccia con la sedia a rotelle, con un paio di protesi o semplicemente con la forza delle braccia, non conta perché l’importante è “arrivare lì”. Se è questo che riesci davvero a metabolizzare, poi la vita ricomincia, cambia il modo di misurare le cose, ma l’importante è fare di nuovo tutto al meglio delle proprie capacità.

Spesso sorprende la tua autoironia.

Scherzare su una menomazione fisica, basta che sia fatto con garbo, può aiutare ad accorciare le distanze tra noi e gli altri “normali”. Il fatto che si cominci anche a fare un po’ di ironia sulle persone disabili significa che dall’altra parte si comincia a comprendere che c’è questo desiderio da parte di chi occupa il lato opposto di incontrarsi nel mezzo. Ed è positivo, tanto che un tweet con una foto che mi prendeva in giro e che ha scandalizzato molti, a me ha fatto molto ri-

Quando mi sono svegliato, invece di domandarmi «come faccio a vivere senza gambe?», mi sono detto «ma come cavolo farò a fare tutto ciò che devo senza le gambe?»

rispetto a come ero prima dell’incidente. Sono stato molto fortunato. **L’incidente ha cambiato il tuo sistema di valori e anche il tuo rapporto con il denaro?**

Diciamo che li ha rafforzati. Stessi valori, mezzi e modalità diversi per raggiungerli. Papà faceva l’idraulico, e la mamma casalinga per arrotondare faceva lavori da sarta. I miei genitori mi hanno insegnato che per ottenere dei buoni risultati devi fare sacrifici e metterci grande impegno. E che i migliori “investimenti” (sorride, ndr) si fanno sulla propria evoluzione e nei rapporti umani. Il mio primo Kart l’ho costruito io stesso a 14 anni. Materialmente e simbolicamente parlando, il mio tesoro attuale è costituito dagli ori e dagli argenti delle medaglie conquistate alle Paralimpiadi di Londra e Rio de Janeiro. Senza lo sport non sarei riuscito a ricostruirmi un’esistenza. Sono un uomo ricco... di passione agonistica.

Questa tua fonte di ricchezza hai deciso di condividerla generosamente con gli altri creando Oso (Oltre ogni sport), progetto ideato per avviare e sostenere persone disabili all’attività agonistica. Ce ne vuoi parlare?

Sì, il nostro obiettivo è individuare almeno 3 atleti da portare alle prossime Paralimpiadi in Giappone nel 2020. Credo, per esperienza personale ma anche da ciò che ho visto in giro in ospedali, che lo sport in generale è in grado di regalare “l’ispi-

razione” a superare i propri limiti. Nelle competizioni paralimpiche ciò è molto più evidente, perché quando si vede uno, menomato nel fisico, che fa comunque qualcosa di tecnicamente impressionante, viene da dire:

«Ma io a 40 all’ora non ci vado neanche in bicicletta, quello lì ce la fa solo con la forza delle braccia». Da quando “incidentalmente” (e qui Alex ironizza con leggerezza, ndr) ho scoperto questo mondo, mi sono trovato fianco a fianco a persone che sono già degli individui selezionati: perché se un ragazzo disabile fa sport, è uno che i problemi li ha già superati, li ha già lasciati a casa. Invece nello sport tradizionale succede anche di trovare soggetti che sono vincenti in campo, ma che in realtà sono molto fragili caratterialmente.

Quindi per un disabile la pratica sportiva è quasi il raggiungimento di una sorta di “pace interiore”?

Prima dell’incidente, credevo che la disabilità fosse rappresentata solo dalla sedia a rotelle, ma è molto di più: la sedia a rotelle è una sciocchezza in confronto a certi limiti che la tua disabilità può importi. Io sono un disabile molto fortunato perché ho l’agilità di un gatto, visto che devo solo spostare il peso di un corpo che è ridotto dalla mia menomazione, solo con le braccia, che sono molto forti: gioco come voglio e quando



dere e, visto che c'ero, ci ho aggiunto una battuta. Penso che sia uno dei tweet che ho lanciato che ha generato più *like* e discussioni.

Quindi, anche l'atteggiamento verso la disabilità sta cambiando, da parte dei cosiddetti "normodotati".

Penso di sì e credo che lo sport abbia contribuito molto. La finale olimpica dei 5mila metri nello Stadio Olimpico di Londra mi fa ancora venire la pelle d'oca. Quella gara ha creato un clima che si era già visto con la finale dei 100 m e dei 200 m con Bolt in gara. Il mio merito è stato di aver in qualche modo portato l'attenzione verso un mondo che già la meritava, però non c'è dubbio che Londra abbia segnato il passo tra uno sport che prima di allora era visto come "partecipativo" e che oggi viene visto come "competitivo".

Con la tua fondazione *Bimbin-gamba* aiuti bambini che hanno subito amputazioni procurando loro protesi. Perché è così importante aiutarli per te?

Credo che quello che ci tiene vivi nella vita a volte sia condividere. Mi piace essere felice, e faccio tutto mosso da passione e curiosità, cercando quindi la mia felicità personale prima di tutto. Ma la vera serenità non arriva se vivo intorno a persone che soffrono. Perciò provo a migliorare il mondo per quello che posso. Anche quando ho accettato di lavorare per

RaiGulp e RaiYoYo e in seguito per i cartoons *Cars*, l'ho fatto perché pensavo che mi sarei divertito e che contestualmente gli introiti di quel lavoretto sarebbero andati alla mia associazione.

A proposito di lavoretti, è vero che tuo figlio Nicolò alla domanda "Che lavoro fa tuo padre" rispose "i lavoretti di casa"...

Aveva ragione Nicolò, sono molto

bravo ad aggiustare i rubinetti che perdono e sistemare i guasti casalinghi, oltre a fare dell'ottima pizza. In realtà se fai un mestiere che ti diverte e ti appassiona e non lo percepisci come un obbligo per portare il pane a casa ma come una fonte di gioia e soddisfazioni, allora quello non si può chiamare lavoro.

Sei testimonial della campa-

Chi è Alex Zanardi

Alessandro Zanardi, per tutti Alex, nasce a Bologna il 23 ottobre 1966. Ex pilota automobilistico e maglia azzurra nell'handbyke paralimpico.

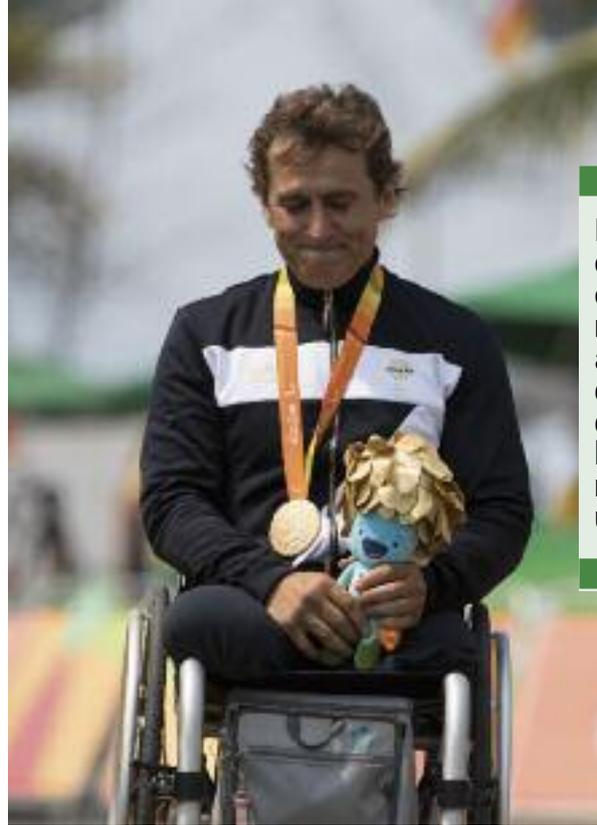
Cresciuto a Castel Maggiore, Alex sviluppa fin da bambino la passione per i motori, nonostante l'opposizione della famiglia che in quegli stessi anni aveva perso la figlia maggiore Cristina in un incidente stradale.

Dopo una carriera di successo nel mondo delle auto da corsa, (si è laureato campione CART nel 1997 e 1998, e campione italiano superturismo nel 2005), perde entrambe le gambe in gara. Improvvisamente perde il controllo della vettura (pare per la presenza di acqua e olio sulla

traiettoria di uscita) e, dopo un testacoda, viene investito ad alta velocità dall'avversario Alex Tagliani. L'impatto è violentissimo: la vettura di Tagliani colpisce perpendicolarmente la vettura del pilota bolognese all'altezza del muso, dove erano alloggiati le gambe, spezzando in due la Reynard Honda di Zanardi. Prontamente raggiunto dai soccorsi, Zanardi appare subito in condizioni disperate: lo schianto ha provocato, di fatto, l'istantanea amputazione di entrambi gli arti inferiori, rischiando di farlo morire dissanguato. Viene caricato sull'elicottero e condotto all'ospedale di Berlino, dove rimane in coma farmacologico per circa tre giorni. Dopo sei settimane di ricovero e una quindicina di operazioni subite Zanardi lascia l'ospedale per cominciare il processo di riabilitazione.

gna #CoverYourPhone che invita, chi si mette alla guida, a girare la cover del telefono per oscurare il display ed evitare distrazioni alla guida.

Non c'è dubbio che noi con il nostro atteggiamento siamo in testa nella particolare lista degli elementi attivi che possono dare sicurezza. Perché se nel momento in cui c'è un'auto ferma e in quel momento si guarda il telefono, non solo si può perdere la propria vita, ma anche toglierla a qualcun altro. Una volta i rischi erano legati più alla nostra passione per le automobili che ci spingeva a premere sull'acceleratore, ad andare forte, le condizioni del traffico erano diverse e si aveva di più la tentazione di portare più spesso l'auto al limite. Il pericolo te lo andavi a cercare con atteggiamenti che erano scorretti, ma il cui pericolo più grande era legato all'errore. Oggi l'errore non è tanto legato al fatto di compiere qualcosa di sbagliato, ma di "non fare" perché non si è presenti con la testa, perché si è distratti da uno smartphone che è ormai quasi lo specchio



Il mio tesoro attuale è costituito dagli ori e dagli argenti delle medaglie conquistate alle Paralimpiadi di Londra e Rio de Janeiro. Senza lo sport non sarei riuscito a ricostruirmi un'esistenza

solverà tutti i problemi, ma sicuramente porterà a pensare e se si riesce a rendere efficace questa campagna si ottiene un primo risultato, coinvolgendo le persone a ri-

petere questo gesto e rendendolo virale.

La vita è una sola...
Parola di Zanardi!

della nostra vita e non scollegarsi da quel mondo nel momento in cui decidiamo di metterci al volante è un qualcosa di dannatamente pericoloso. #CoverYourPhone di certo non ri-

Dopo l'incidente del Lausitzring, Zanardi inizia a partecipare a varie manifestazioni per atleti disabili, e, ritiratosi dalle corse automobilistiche, intraprende una nuova carriera sportiva nel paraciclismo, dove attualmente corre in handbike nella categoria H4. È titolare di ben 8 titoli mondiali e alle Paralimpiadi di Londra 2012 ha conquistato 2 medaglie d'oro e una d'argento nella staffetta a squadre miste. Al termine dell'evento, viene scelto come portabandiera azzurro per la cerimonia di chiusura dei Giochi e qualche settimana dopo, in virtù dei risultati conseguiti, è eletto "Atleta del mese" dal Comitato Paralimpico Internazionale. Ai Mondiali di Nottwill 2015, in Svizzera, Alex Zanardi è salito sul primo gradino del podio in tutte le gare a cui ha partecipato, nella crono, nella prova in linea e nella staffetta.

Il 2015 viene incorniciato il 18 dicembre quando nella serata di Gala dei Gazzetta Sports Awards viene consegnato ad Alex il Premio Legend.

Anche il 2016 inizia alla grande per Alex Zanardi che, per la quinta volta in carriera, ha conquistato la Maratona di Roma, aggiudicandosi la gara nella categoria handbikes con il tempo record di 1:09'15". Ma è alle Olimpiadi di Rio 2016 che Zanardi porta alla maglia azzurra altri due ori memorabili che lo suggellano il miglior handbikers di tutti i tempi. Oggi Zanardi è conosciuto e apprezzato come conduttore televisivo. Nel 2010 debutta su Rai 3 il programma di divulgazione scientifica *E se domani*, sulla scienza e le nuove tecnologie¹. Il programma ottiene buoni riscontri per via del carattere di semplicità del linguaggio

divulgativo sollecitato dal conduttore che, non essendo addentro alla materia, svolge più il ruolo di "curioso" che non di "conoscitore". Appeal e seguito di pubblico continuano dal 2012 per la conduzione del programma di divulgazione sportiva *Sfide*, sempre su Rai 3.

Quest'anno Alex si è regalato un sogno, anzi lo ha regalato a tutti noi, partecipando all'*Ironman* di triathlon a Cervia: una gara che prevedeva 3,8 km di nuoto, 180 km di bicicletta e 42,2 km di corsa.

Zanardi ha stabilito il record del mondo nella categoria atleti disabili migliorando il primato, che era già suo, di circa mezz'ora. Ha concluso in 8 ore 26 minuti e 6 secondi, classificandosi al quinto posto. Un quinto posto che vale una montagna di ori perché era l'unico atleta disabile tra normodotati.

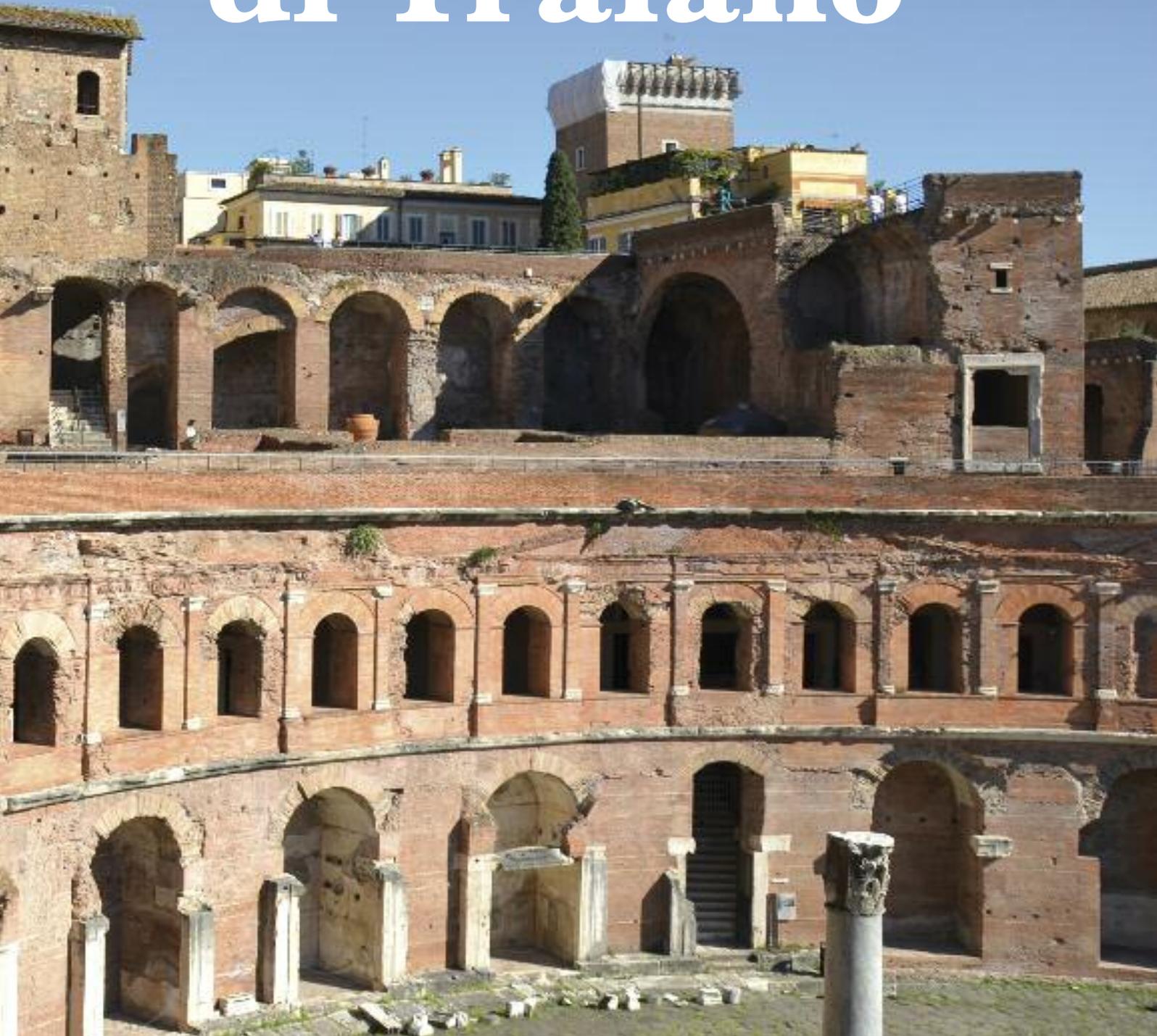
Costruito con il bottino di guerra ricavato dalla conquista della Dacia, quello dell'imperatore Traiano è il più esteso dei Fori Imperiali di Roma. Per realizzarlo fu necessario tagliare parte della collina che univa Campidoglio e Quirinale. Risultato? Una grande opera ingegneristica arricchita dalla contemporanea edificazione di un sofisticato complesso di edifici, i Mercati, oggi sede di un prestigioso museo



Busto dell'Imperatore Traiano



Il Foro e i Mercati di Traiano



Roma alla fine del I secolo a.C. era ormai la capitale di un impero che si estendeva dalla Spagna all'Asia Minore, dalla Gallia al nord Africa, e il Foro Romano era, a questo punto, divenuto insufficiente ad accogliere le funzioni di centro monumentale, religioso, politico e amministrativo della città.

Il primo a costruire una nuova piazza fu Giulio Cesare nel 54 a.C.; dopo di lui, fu edificato il Foro di Augusto, poi quello Transitorio, costruito da Domiziano ed inaugurato da Nerva e per ultimo il Foro di Traiano, costruito nel 112 e 113 d.C.. I mercati di Traiano si trovano all'interno di questo articolato sistema dei Fori Imperiali

Dal punto di vista urbanistico-architettonico i fori sono piazze monumentali porticate con esedre, di forma quadrangolare con il lato di fondo enfatizzato dal tempio dedicato alla divinità protettrice dell'imperatore e affiancate da basiliche,



all'interno delle quali si svolgevano le funzioni giuridico-amministrative. Spesso erano presenti anche le biblioteche, che garantivano, insieme alle gallerie di statue, l'aspetto culturale a tutto il complesso. E anche nel Foro di Traiano troviamo la piazza monumentale, la Basilica Ulpia, un cortile porticato con la Colonna Traiana e due biblioteche.

I nuovi Fori Imperiali hanno dimensioni ed

Gli emicicli e le aule hanno una ricca decorazione pavimentale, con mosaici ad elementi geometrici e decorazioni parietali e probabilmente avevano una funzione pubblica

orientamenti diversi, a causa degli spazi a disposizione e delle strutture preesistenti.

Per questo motivo la costruzione dell'ultimo dei Fori, quello di Traiano, portò alla modifica sostanziale della topografia e orografia della zona poiché, per far spazio alla nuova costruzione, fu aperto un varco verso il Campo Marzio, tagliando parte della collina che univa Campidoglio e Quirinale. L'altezza della "sella" che univa i due colli è testimoniata dalla colonna Traiana che, con l'iscrizione sul suo basamento, ricorda l'impresa ingegneristica, condotta dall'architetto di Traiano: Apollodoro di Damasco.

Il risultato di questi lavori fu eccezionale e portò alla costruzione, oltre che del Foro, del sofisticato complesso di edifici denominato Mercati di Traiano.

Per regolarizzare e sostenere il taglio





effettuato sulle pendici del colle Quirinale, fu quindi progettato un complesso sistema di concamerazioni su sei livelli, realizzato utilizzando in maniera eccellente la versatile tecnica costruttiva del cementizio e vari tipi di coperture a volta. L'insieme, che si adatta con plasticità al dislivello, ha un'importantissima funzione statica, poiché "fodera" e contiene il taglio della collina, e rappresenta al tempo stesso il collegamento tra gli spazi pubblici monumentali della valle del foro e i quartieri densamente abitati del Quirinale e della Suburra.

L'impatto ambientale fu notevole: la struttura dei cosiddetti Mercati supera ben quaranta metri di dislivello ed è formata da una parte inferiore e una superiore, con denominazioni (come quella dei

"Mercati") tutte moderne e convenzionali, che però sono utili per riconoscere e identificare i vari corpi di fabbrica.

La parte inferiore è costituita dal Grande Emiciclo, con due grandi aule semicircolari alle estremità, e dal Piccolo Emiciclo, sempre dalla forma semicircolare. Gli emicicli e le aule hanno una ricca decorazione pavimentale, con mosaici ad elementi geometrici e decorazioni parietali e probabilmente avevano una funzione pubblica: uffici, aule di tribunale e, soprattutto per quanto riguarda le aule, scuole o *auditoria*. Erano comunque edifici pubblici con funzioni diverse, serviti al loro interno ed esterno da un moderno sistema di collegamenti a più livelli: questa parte inferiore dei Mercati era collegata alla Suburra da una

scalinata, denominata oggi di Campo Carleo, mentre un'altra strada separava il Grande e Piccolo Emiciclo dalla parte superiore dei Mercati.

Questa strada, che si sviluppa in salita, è la via Biberatica, nome certamente antico che deriva dal sostantivo latino *biber* (bevanda). Il nome e la presenza di *tabernea*, che si aprono ai lati della via, ci suggerisce



per tutta la sua altezza. È costituito da tre piani e gli ambienti più significativi si trovano al primo piano, dove sono presenti ampie stanze ed aule absidate: qui si collocava molto probabilmente il centro amministra-

La vita di questo complesso monumento non si concluse con il declino dell'Impero Romano: nel corso dell'età tardo antica e poi nel medioevo, le famiglie nobili della città si impadronirono dei diversi edifici

tivo del Foro di Traiano, la sede del *procurator Fori Traiani*, un funzionario molto importante, incaricato di gestire tutte le attività connesse con il Foro.

La vita di questo complesso monumento non si concluse con il declino dell'Impero Romano: nel corso dell'età tardo antica e poi nel medioevo, le famiglie nobili della città si impadronirono dei diversi edifici, frazionando la proprietà e trasformando i Mercati di Traiano nel possente *Castellum Miliciae*, con l'annessa Torre delle Milizie.

La proprietà di questi ambienti passò, nel corso dei secoli, di famiglia in famiglia, fino all'insediamento all'interno della struttura, nel 1574, del convento di Santa Caterina da Siena, in seguito all'assegnazione effettuata da Papa Pio V.

Infine, nel 1885 il convento fu allontanato, per far posto alla caserma "Goffredo Mameli". L'ultimo, importante e fondamentale cambiamento avvenne tra il 1926 ed il 1934, quando si effettuarono gli scavi per scoprire ed isolare le strutture romane del cosiddetto Mercato di Traiano.

quindi la probabile destinazione commerciale dell'area, anche se si tratta solo di una strada pedonale. La via Biberatica, lastricata da basoli, separa la parte inferiore dei Mercati, dalla superiore, denominata Grande Aula e Corpo Centrale. La Grande Aula ha due piani di altezza ed è coperta da una monumentale volta a sei crociere; la sua funzione non è precisamente

chiara, ma vista la dimensione e la disposizione della struttura e degli ambienti gli si attribuisce la funzione di archivio, oppure di luogo destinato a cerimonie ufficiali.

Il Corpo Centrale si snoda tra la via Biberatica e via della Torre e rappresenta uno dei rari esempi di edificio romano che, pur con diverse trasformazioni e adattamenti avvenuti nel corso dei secoli, si conserva

Sabrina Valenti

San Silvestro al Quirinale ha subito molte vicissitudini. L'ultima quando, all'indomani dell'Unità d'Italia, la creazione della nuova Piazza Esedra creò un abbassamento di Via Ventiquattro Maggio e un innalzamento della struttura della chiesa, che si ritrovò a "galleggiare" sui cieli di Roma. La rampa che oggi ci conduce all'interno apre la vista a molti capolavori

di FRANCESCO ROTATORI



Un tempio sopraelevato per opere da riscoprire



Facciata di San Silvestro al Quirinale

Nulla è come sembra, e capita spesso che nelle nostre città ci abituiamo a non saper vedere. È il caso della chiesa di San Silvestro al Quirinale, che si vuole sorta sull'allora Monte Cavallo tra il IX e il X secolo, ma che subì parecchi rifacimenti, essendo passata sotto Giulio II ai Domenicani, che la ricostruirono, e poi ai Teatini, che la ristrutturarono. Si provi a entrare nella costruzione e si noterà la novità: dalla facciata si è introdotti a uno scalone d'accesso che sale per circa nove metri fino alla chiesa vera e propria. All'indomani dell'Unità

d'Italia, infatti, venne effettuata una vivace campagna di ammodernamento della capitale. Per la creazione della nuova Piazza Esedra si venne a creare un dislivello che portò all'abbassamento del livello della strada e all'innalzamento della struttura della chiesa, che si ritrovò a "galleggiare" sui cieli di Roma. Fu così affidato all'architetto Andrea Busiri Vici il compito di realizzare una facciata in stile neo-cinquecentesco che potesse accordarsi con l'interno della struttura tramite una rampa che tuttora sale solamente dal portale di sinistra.



Nella pagina accanto:
Controfacciata della chiesa

Soffitto ligneo dorato

In basso: Domenichino,
Giuditta e Oloferne

Se si fa correre l'occhio verso l'altare, si noterà che le volte del presbiterio e del coro sono completamente affrescate

Dopo questo spaesamento, si accede a un magnifico interno: una nave unica con due cappelle per lato e ricoperta da un soffitto ligneo dorato con due ovali, uno rappresentante la *Madonna in adorazione del Bambino*, l'altro la *Chiamata di Pietro da parte di Cristo con la consegna delle chiavi*.

Sulla controfacciata campeggiano due monumenti funebri che inquadrano un'edicola in stucco rappresentante il *Battesimo di Cristo* attribuito a Luigi Fontana, un marchigiano che la realizzò quando il Busiri Vici progettò la nuova facciata.

Se si fa correre l'occhio verso l'altare, si noterà che le volte del presbiterio e del coro sono completamente affrescate: la prima volta (1601), decorata con angeli svolazzanti e culminante in uno sprazzo di cielo romano con putti danzanti, è di Cherubino e Giovanni Alberti, due toscani attivi tra la seconda metà del XVI secolo e gli inizi del successivo e ammiratori dell'operato di Raffaello, alla cui *Loggia di Psiche* in Villa Chigi- ora Farnesina- sono ispirati questi angiolotti in scorci e pose



acrobatiche. Simili soluzioni erano state usate da Cherubino nella volta della Sacrestia dei Canonici al Laterano e da Giovanni nell'*Apoteosi di San Clemente* in Vaticano. I due erano i pittori prediletti del pontefice Clemente VIII Aldobrandini, che pro-

mosse la loro azione anche in questo cantiere. La seconda volta è invece opera

di Matteo Zaccolini e Giuseppe Agellio, intervenuti forse per la morte prematura di Giovanni. In fondo, una lunetta in corrispondenza dell'altare rappresenta l'imperatore Costantino che manda i suoi emissari a cercare papa Silvestro che, temendo di essere vicino alla morte, si sarebbe rifugiato sul monte Soratte.

Questo ambiente fu realizzato dall'architetto Ottaviano Mascarino negli anni '80 del Cinquecento, mentre era avviata dallo stesso la cappella Bandini, un vano ottagonale che si apre sul lato sinistro. Sull'altare giganteggia la pala dell'*Assunzione della Vergine* (1585) di Scipione Pulzone, pittore gaetano, famoso ritrattista e molto attivo in ambito controriformato.

L'opera, un olio su lavagna, mescola prototipi del gaetano a esempi raffaelleschi, come la netta suddivisione tra la porzione celeste e quella terrestre. La cappella è completata da quattro ovali nei pennacchi realizzati dal Domenichino, uno dei più grandi

Presbiterio e coro:
Cherubino e Giovanni
Alberti, 1^a volta; Matteo
Zaccolini e Giuseppe Agellio,
2^a volta

In basso: Scipione Pulzone,
Assunzione della Vergine

Prima di uscire, ci si
affacci sul chiostro:
è qui che Michelangelo
si riuniva in dialogo
con i suoi amici
e colleghi



pittori classicisti di inizio Seicento, autore di capolavori in cui la bellezza ideale è purificata da qualsiasi forma di volgarità. Si tratta di quattro soggetti derivati dall'Antico Testamento, e che possono essere letti a loro volta come rimandi alla Vergine Maria: *Giuditta e Oloferne*, *Ester davanti ad Assuero*, *Betsabea e Salomone*, *David davanti all'Arca dell'Alleanza*. A completare il tutto, il monumento del cardinal Bandini, il cui busto fu realizzato da Giuliano Finelli, e due sta-

tue di santi di Alessandro Algardi, scultori venuti entrambi a contatto col Bernini, ma ognuno con presupposti ed esiti differenti.

Tra le cappelle più interessanti, è da ricordare quella di fra' Mariano, la più antica, in cui si possono ammirare due sante, *Maria Maddalena* e *Caterina da Siena*, e due scene di vita delle medesime di Polidoro da Caravaggio, uno dei maggiori allievi di Raffaello, e Maturino da Firenze: in particolare questi ultimi due affreschi svolgono un ruolo cardine nella storia dell'arte, perché sono i primi esempi di paesaggio nella pittura romana, costituendo la base su cui poi si andrà consolidando la grande pittura di genere classico del secolo successivo.

Prima di uscire, ci si affacci sul chiostro: è qui che Michelangelo si riuniva in dialogo con i suoi amici e colleghi, tra cui Vittoria Colonna, le cui parole tanto infiammarono la devozione dell'artista da accendersi in stupendi disegni ed esplodere nel *Giudizio Universale*.

IL MIO MUTUO È DIFFERENTE

CONDIZIONI AGEVOLATE PER I SOCI DELLA BANCA

www.bccroma.it

UN'AMPIA SCELTA
DI FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI



Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DEL PRODOTTO ILLUSTRATO E PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE INDICATO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AI FOGLI INFORMATIVI E AI MODULI DI INFORMAZIONE PUBBLICITARIA CHE SONO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI, ANCHE SU SUPPORTO CARTACEO, PRESSO TUTTE LE AGENZIE DELLA NOSTRA BANCA E SUL SITO WWW.BCCROMA.IT. LA BANCA SI RISERVA DI VALUTARE IL MERITO DEL CREDITO - ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Breve viaggio storico intorno alla celebre statua parlante di Roma, al cui collo furono appese per secoli strofette satiriche contro il potere dei Papi. Chi era davvero Pasquino, e che cosa rappresentava in origine la statua ancora oggi esposta nell'omonima piazza?

di LICIA SDRUSCIA

La statua di “Pasquino”, dietro piazza Navona, più che per il suo valore artistico ha acquistato la sua massima importanza per il suo ruolo di “portavoce” della coscienza di una città che a lei consegnava il proprio malcontento.

Tra il XVI e il XIX secolo, infatti, essa è divenuta la prima delle “statue parlanti” di Roma, ovvero l’emblema di una presenza la cui autorevole antichità legittimava il sarcasmo dei romani. Al suo

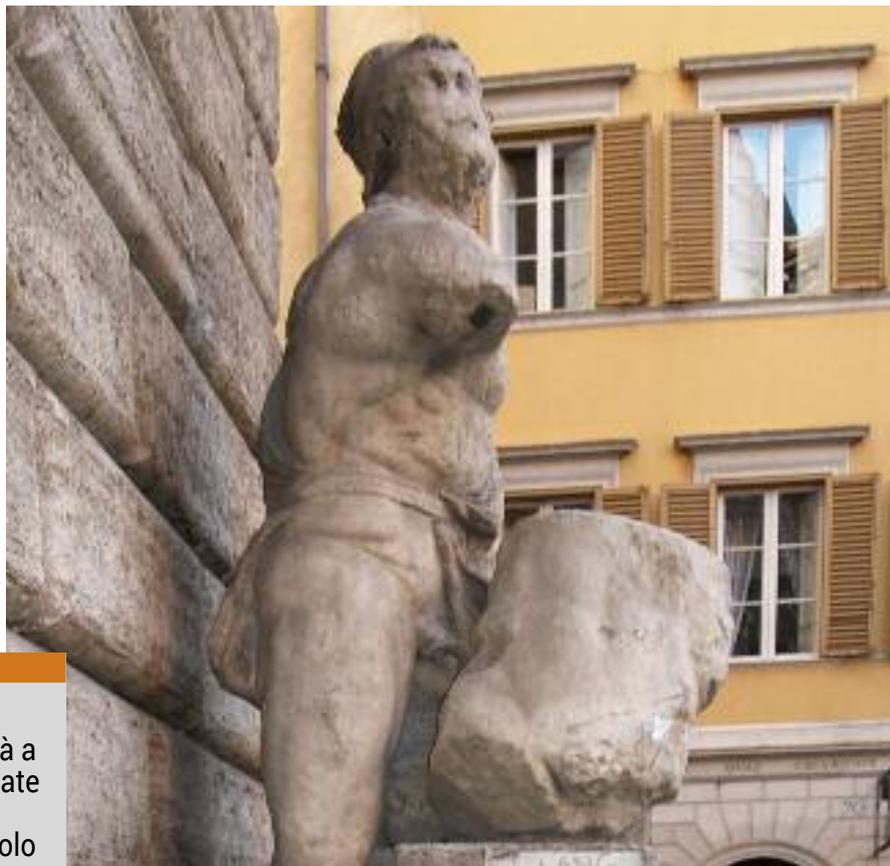
collo infatti, nottetempo, venivano appesi anonimi cartelli scritti in versi dialettali o in latino, nei quali si mettevano in risalto le malefatte dei potenti e perfino dei pontefici. E tali messaggi furono chiamati appunto “pasquinati”, dato che

con questo nome la scultura era stata ribattezzata dai romani.

Il perché di tale denominazione spazia fra ipotesi che hanno quasi tutte in comune il fatto che la statua avesse preso il suo nome da quello di un

È ragionevolissimo ritenere che in realtà a produrre le pasquinate si siano alternati personaggi del popolo e persone istruite, accomunati da un uguale senso critico e una analoga voglia di libertà

I misteri di Pasquino



artigiano particolarmente arguto, il quale avrebbe esercitato il suo mestiere vicino all’attuale piazza dove fu rinvenuta la scultura già prima del suo ritrovamento.

Tale personaggio, forse un sarto o un barbiere, sarebbe divenuto famoso ai frequentatori della sua bottega a causa di un suo estro poetico, che utilizzava per comporre motteggi e strofette satiriche contro potenti e politici del tempo.

Secondo altre fonti, invece, Pasquino potrebbe essere stato il professore di grammatica latina di un vicino liceo, che i suoi studenti avrebbero messo alla berlina facendo apparire sulla statua cartigli con battute in versi latini sulla sua stupidità e corruzione. È evidente, comunque, che nei componimenti delle pasquinate sono rintracciabili sia i caratteri dell’arguta immediatezza popolare, sia la traccia di una capacità “colta” di tradurre in versi l’ironia. Per cui è ragione-



Piazza Pasquino, incisione di Giuseppe Vasi (1747)

volissimo ritenere che in realtà a produrre le pasquinate si siano alternati personaggi del popolo e persone istruite, accomunati da un uguale senso critico e una analoga voglia di libertà.

Recentemente alcuni studiosi hanno inoltre ritenuto possibile pensare che proprio a causa dell'acutezza politica del loro contenuto e della sapienza espressiva che lo palesava, alcune pasquinate fossero addirittura state commissionate da personaggi illustri a scrittori famosi quali Giambattista Marino o Pietro Aretino, per denigrare i propri avversari.

Certo è che molti Papi cercarono di liberarsi di quello scomodo portavoce di pietra del malcontento romano, del quale erano i bersagli prediletti, meditando di far sparire la statua. Ma tale proposito deve essere apparso controproducente ai più accorti consiglieri di quei pontefici, che compresero come, distrutta quella, molte altre ne avrebbero potuto prendere il posto per diffondere in maniera ancora più amplificata la sciocchezza di una simile censura.

Le pasquinate continuarono così a comparire al collo o ai piedi della

scultura fino alla fine del potere pontificio, mentre, dopo la breccia di Porta Pia, non furono più scritte. Questo forse perché il popolo di Roma si trovò a sperimentare una forma di governo più articolata ed impersonale, amministrata da personaggi sconosciuti e non più vicini come i pontefici con i



quali aveva convissuto per secoli. Se le origini del ruolo di Pasquino assunto dalla scultura sono incerte, non meno dubbiosa resta inoltre la sua identificazione artistica. Probabile copia romana di una scultura ellenistica del III secolo a. C., questa scultura rimane misteriosa per quel che riguarda il soggetto raffigurato, anche a causa del suo cattivo stato di conservazione. Essa rappresentava forse Ercole in lotta con i centauri, oppure Menelao che sorregge il corpo di Patroclo morente.

Fu ritrovata nel 1501, nella stessa piazza dove oggi si trova, durante la ristrutturazione dell'allora palazzo Orsini, attuale palazzo Braschi, portata avanti da Bramante. La scultura di Pasquino ornava probabilmente in origine lo stadio Domiziano, oggi piazza Navona.

Rappresentava forse Ercole in lotta con i centauri, oppure Menelao che sorregge il corpo di Patroclo morente

Cessate infine le pasquinate con

l'unità d'Italia, per molti decenni la statua si fece muta, tornando ad essere soltanto un'austera sopravvivenza dell'antichità, ad eccezione di quando, nel 1938, in occasione della visita di Hitler a Roma, ritornò a scagliarsi con il potente sarcasmo delle parole contro il potere.

Oggi, dopo l'ultimo restauro del 2009, non essendo più possibile esporre pasquinate al suo collo a causa dell'installazione di una recinzione protettiva, la nostra epoca tollerante e permissiva ha disposto un'apposita bacheca per poterverle affiggere con comodità. Forse perché i potenti hanno imparato che nell'epoca dei media e dell'amplificazione divulgativa di Internet l'unico vero pericolo dal quale devono proteggersi è proprio l'oblio del silenzio.

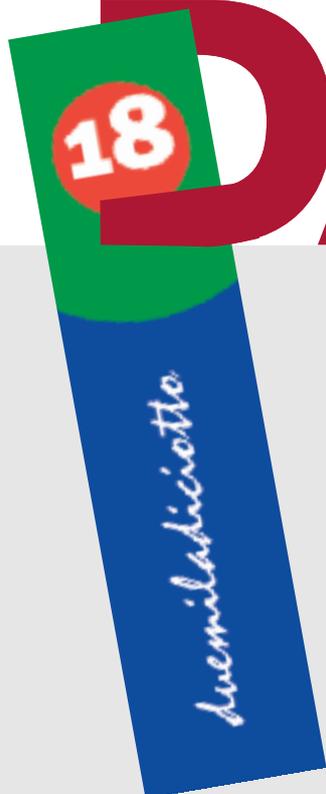
Una incisione del 1550 ad opera dell'artista francese Nicolas Beatrizet

AGENDE CALENDARI COLLECTION 2018

Una agenda tradizionale sicuramente **è immediata nell'utilizzo**.
La tiri fuori e scrivi. **Non ha bisogno di elettricità**, né di segnale
per potersi sincronizzare. È silenziosa, puoi usarla dove vuoi.

Sarà anche vetusta, arcaica, annosa, ma l'agenda – quella di
carta – ha ancora fascino da vendere.

AGEN DE & CALEN DARI



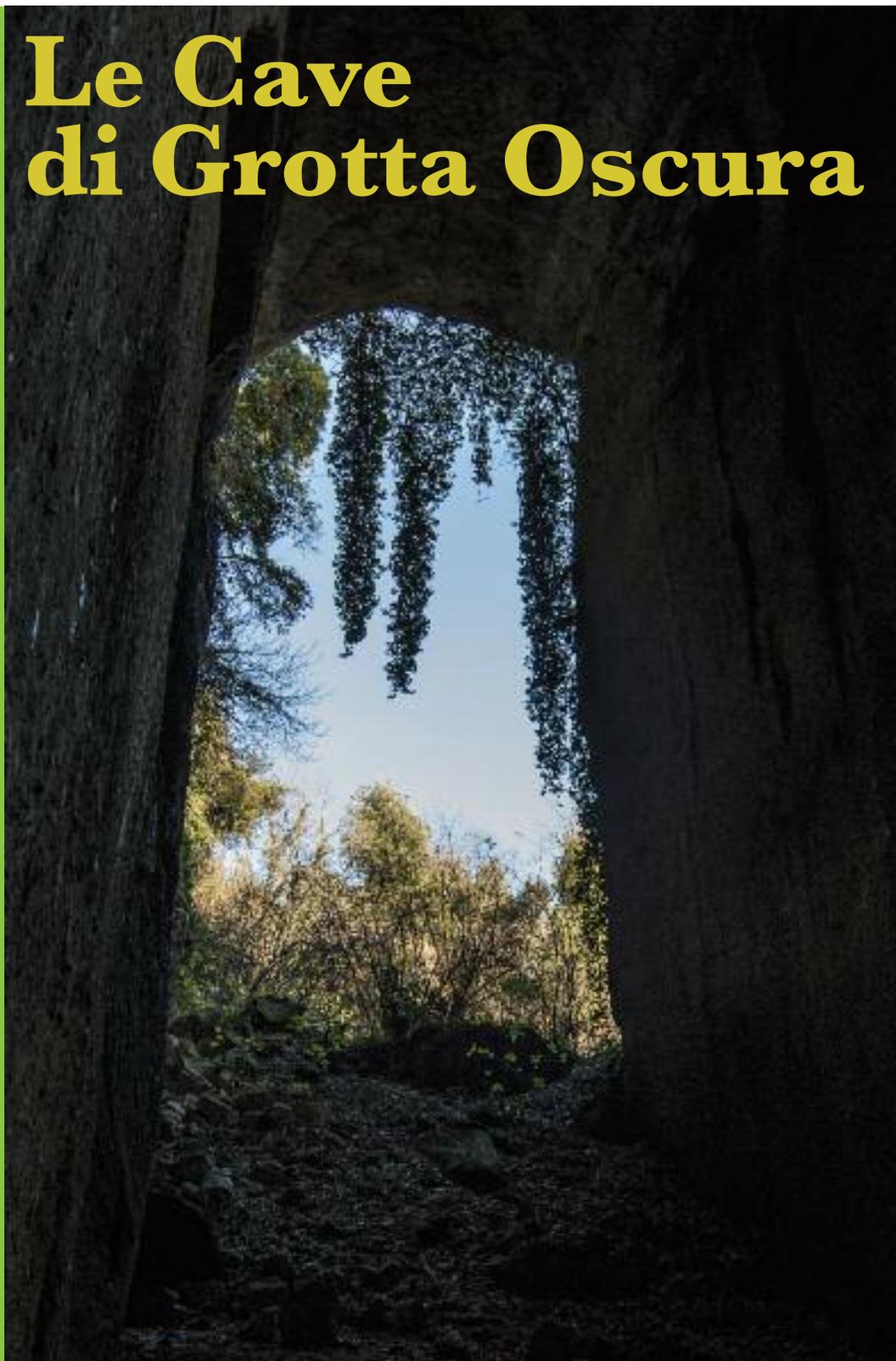
Collezione 2018

Richiedete il catalogo al nostro agente
di zona o telefonando al n. 0425 651224-255

Qui i Romani ricavavano il tufo per le loro costruzioni. Un luogo così colossale ed esotico che si fatica a credere sia localizzato in un ambiente semi urbano e a pochi chilometri dalla città

di LUIGI PLOS

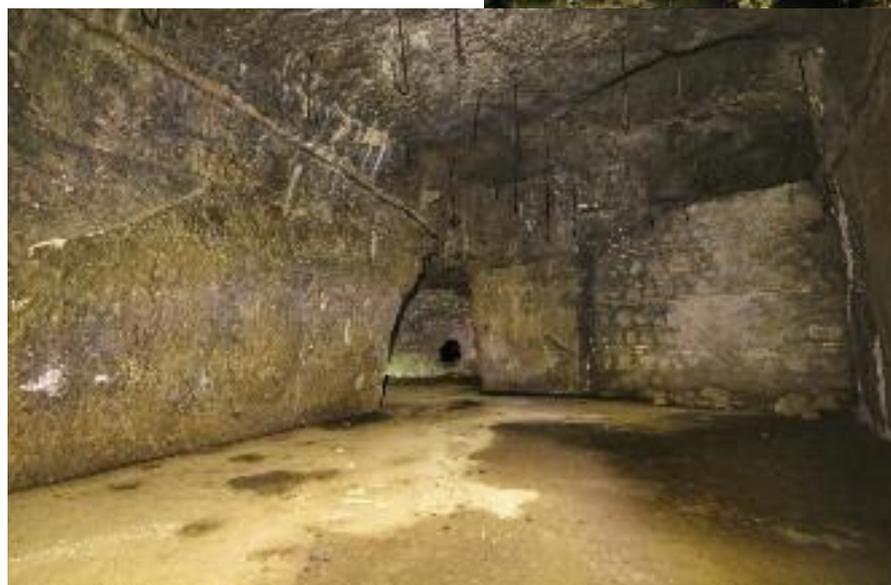
Le Cave di Grotta Oscura



Il primo articolo sui luoghi segreti a due passi da Roma, pubblicato sulla nostra rivista circa due anni fa, narrava delle gallerie di Pietra Pertusa (lungo la via Flaminia, appena fuori della città) che facevano parte del perfetto sistema viario che rese Roma eterna, e che ancora oggi trova spazio nell'immaginario collettivo (tutte le strade portano a Roma...).

Per queste gallerie transitava una super strada dell'epoca che partiva da Veio, sottopassava la Flaminia proprio a Pietra Pertusa, lambiva una serie di cave, dove sui carri venivano caricati i blocchetti di tufo poroso e giallastro della zona, e terminava il suo corso sulla sponda del poco distante Tevere (a quel tempo navigabile fino alla foce), dove il materiale da costruzione giungeva a Roma, per renderla eterna.

Una filiera dei trasporti (e dell'edilizia) perfetta e grandiosa. Grandiosa



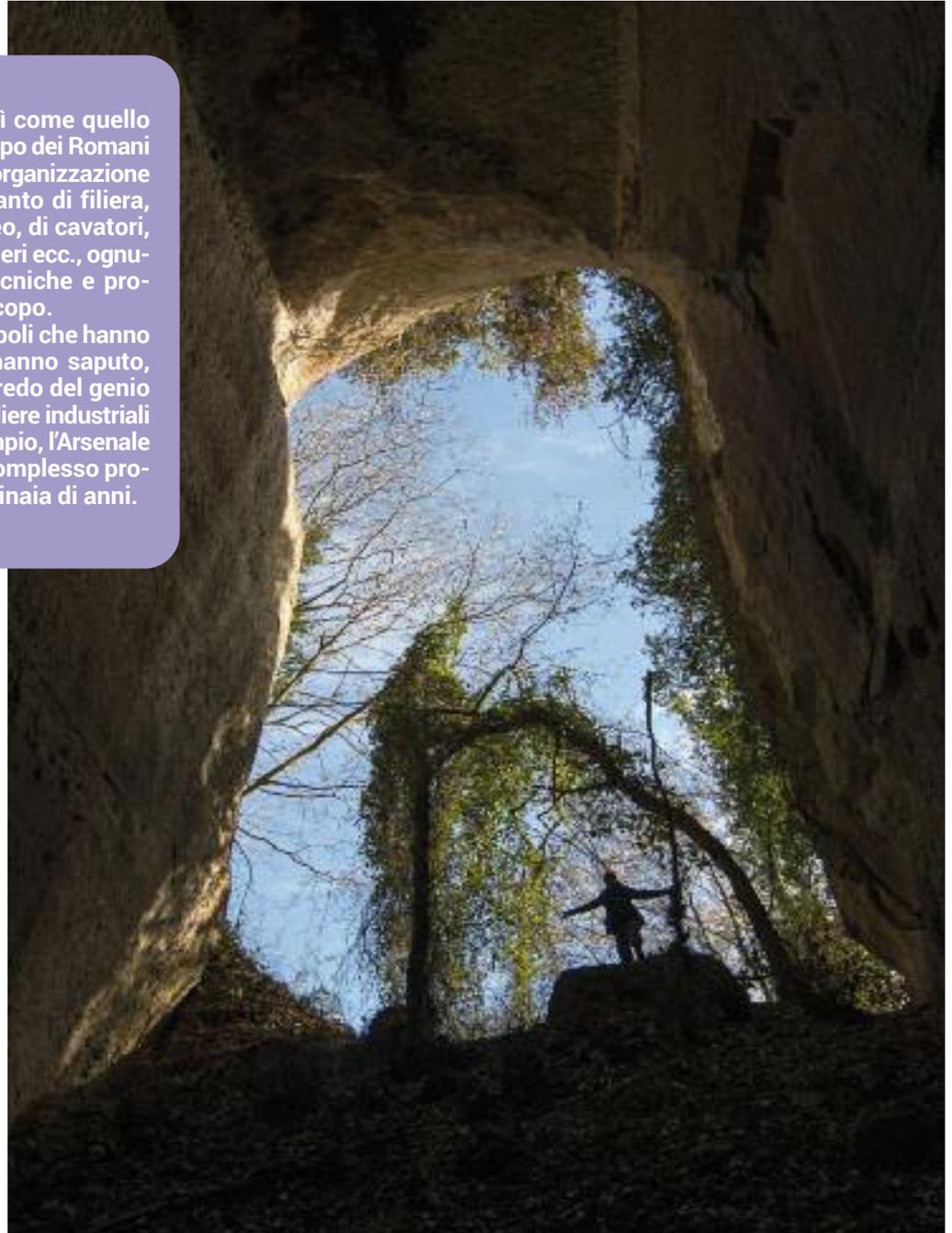
L'ambiente prendeva luce da un enorme ingresso e da una voragine apertasi in seguito a una frana. Era al contempo una cava e un antro smisurato

Il sistema delle cave, così come quello degli acquedotti, era al tempo dei Romani una vera industria, con un'organizzazione logistica perfetta e con tanto di filiera, organizzata in modo ferreo, di cavatori, battellieri, facchini, carrettieri ecc., ognuno con le competenze tecniche e progettuali necessarie allo scopo.

E, come i romani, tutti i popoli che hanno abitato il nostro paese, hanno saputo, nei millenni, creare, a corredo del genio dei loro artisti e artigiani, filiere industriali senza pari, come, per esempio, l'Arsenale di Venezia, il più grande complesso produttivo al mondo per centinaia di anni.

come tutto quello che hanno fatto i romani, nel bene e nel male.

E come grandiosi sono i resti delle cave lungo il Tevere e l'Aniene (vi ricordate delle Cave di Salone, di cui abbiamo scritto in un altro numero del magazine?). Bene! Oggi vi racconto l'esplorazione di una di queste cave, detta di Grotta Oscura, nel comune di Roma, Municipio XV. Ce ne sono altre, altrettanto magnifiche e non distanti, come quelle di Riano, dove andremo prossimamente. A meno di duemila metri dal cimitero di Prima Porta individuammo, dopo



un'accurata ricerca, l'immenso ingresso delle cave, celato nella vegetazione, degno accesso a una dimora di titani.

All'inizio l'intrico di gallerie che si incrociavano le rendeva simili alle più famose cave di Tor Fiscale, finché sbucammo all'improvviso in una sala gigantesca, che ci lasciò senza fiato: l'ambiente prendeva luce da un enorme ingresso e da una voragine aperta in seguito a una frana. Era al contempo una cava e un antro smisurato.

Non si capiva dove fosse terminata l'attività estrattiva e dove fosse iniziata l'opera della natura.

Gli ambienti delle cave, specialmente di quelle antiche, sono sempre suggestivi, così come sempre sono suggestive le grotte. Ma un luogo come questo, che unisse l'incanto delle cave abbandonate a quello del mondo ipogeo, ancora mi mancava.

Mi aspettavo, da un momento all'altro, di veder sbucare i nani del Signore degli Anelli da una galleria, oppure di veder apparire Ulisse e i suoi uomini mentre accecano Polifemo con il palo arroventato; la scena del celebre sceneggiato del 1968, che tanto immaginifico apparve a chi lo vide allora.

Anche questo, come tanti altri luoghi segreti vicino Roma, è così colossale ed esotico, che il cervello fatica a contestualizzarlo in un ambiente semi urbano e a pochi chilometri dalla città, e che ci rende ancora una volta ancora consci dell'unicità del paesaggio italiano, e di quello intorno a Roma in particolare.

www.luigiplos.it



*Tenuta
del
Pepe Rosa*

Location per

- ❖ eventi
- ❖ catering
- ❖ banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com



La prestigiosa vicenda sciistica della città abruzzese è iniziata più di un secolo fa. Ed è proprio a Roccaraso che nacque lo sci Alpino italiano

È antica la storia dello sci roccolano e degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo: risale al 25, 26 e 27 febbraio 1910, quando il Touring Club Italiano portò sulle nostre nevi i soldati Alpini e due fratelli norvegesi, Harald e Trygve Smith. Furono invitati i rappresentanti delle famiglie nobili romane e la duchessina Anna Grazioli Lante si allacciò gli sci ai piedi e prese parte alle prime gare di sci riservate alle signore: arrivò seconda e vinse la marchesina Ines Telfener. Si esibirono gli Alpini che insieme ai norvegesi dimostrarono la loro audacia su un piccolo trampolino costruito



Ferdinando Valle nel 1932 vince a St. Anton la Coppa Kandahar

Quando a Roccaraso nacque lo sci



La cerimonia per la targa. Da sinistra Ugo Del Castello, Giovanni ed Enrico Valle

con la neve su una discesa ai margini sud del Piano delle Cinquemiglia. Poi si svolsero gare di fondo e di salto. Il terzo giorno tutti insieme risalirono la china per arrivare fin sul Piano dell'Aremogna per una escursione con gli sci. Gli ospiti alloggiarono nei due alberghi di Roccaraso, il Monte Maiella e il Palace, e in quello di Rivisondoli, l'Appennini's Grand Hotel.

Trascorso il periodo della Grande Guerra, agli inizi degli anni '20, incominciò l'assidua frequenza della Principessa Giovanna e del fratello Umberto di Savoia. A testimonianza dell'affetto che Umberto ebbe per Roccaraso il Consiglio comunale nel 2003 gli ha conferito la Cittadinanza Onoraria alla Me-

moria. Nel 1922 nacque lo Sci Club Roccaraso e nel 1927 fu costruito il trampolino di salto Roma, perché non si era bravi sciatori se non si sapeva anche saltare. Arrivarono i primi sciatori e il romano duca Carlo Caffarelli si diede molto da fare per favorire la frequenza romana e soprattutto per organizzare le numerose manifestazioni sciistiche che si svolsero in quegli anni. A testimonianza di tale vitalità nel 1928 la Federazione Italiana dello Sci assegnò a Roccaraso il prestigioso Campionato delle Valli d'Italia e la Coppa Mussolini, nella quale gli atleti gareggiavano sugli sci da fondo e portavano addosso un sacco piombato con cinque chili di carico. Nel 1931 Roccaraso organizzò il primo Campionato italiano di sci Alpino Femminile, quello maschile toccò a Cortina d'Ampezzo. Nel 1937 fu inaugurato il primo impianto di risalita,



Da sinistra Paolino Pompanin, un allievo napoletano, Ferdinando e Renato Valle

In basso: La partenza di una gara di discesa a Roccaraso

una slittovia che portava 14 sciatori in cima al Monte Zurrone.

Alla fine degli anni '20 diciotto studenti universitari romani, riuniti a Roma in una birreria di Via Francesco Crispi, costituirono lo Sci Club dei 18. Tra essi spicca il nome del corridore motociclistico ed automobilistico Pietro Taruffi. Gli sportivi frequentavano Roccaraso e Cortina e con loro anche i pionieri dello sci napoletano. Nella località ampezzana conobbero i maestri di sci Ferdinando e Renato Valle, che insegnarono loro le novità dello sci e contribuirono a migliorare la loro tecnica. I fratelli ampezzani frequentavano St. Anton in Austria e lì avevano appreso le nuove tecniche sciistiche e come si conduceva una scuola di sci, perché in quella località alcuni anni prima Hannes Schneider aveva aperto la prima scuola al mondo.

Gli allievi romani e napoletani per migliorare le loro capacità sportive dovevano arrivare nella Valle d'Ampezzo sobbarcandosi lunghi ed estenuanti viaggi, così decisero di invitare a Roccaraso i due maestri, che giunsero con un loro collaboratore, Paolino Pompanin. Nell'inverno del 1929 qui organizzarono le prime gara di sci Alpino italiane, una discesa ed



uno slalom, e gli atleti arrivarono da diverse località alpine e appenniniche. Tra questi giunse dall'Abetone Gualtiero Petrucci, che vinse le due gare. Gli avvenimenti emergono dal racconto di Renato Valle sulla rivista *Neve Sci* del 1982 e dai ricordi dello stesso Gualtiero Petrucci riportati nel libro *Abetone tinto d'azzurro*, del 1958. Quindi si può affermare senza ombra di dubbio che lo sci Alpino italiano è nato sugli Appennini, a Roccaraso. Può sembrare strano, ma è così.

Poi nel 1932, su invito di Renato Ricci, Presidente della Federazione

Italia dello Sci, i fratelli ampezzani fondarono sempre a Roccaraso la Scuola Tecnica di Sci, unica all'epoca riconosciuta dalla F.I.S.. Un altro primato di Roccaraso e degli Appennini.

Lo scorso mese di maggio a Roccaraso, alla presenza di Giovanni ed Enrico Valle, figli di Renato e Ferdinando, nella sala consiliare del comune si è svolta una cerimonia per scoprire la targa in bronzo a ricordo della prima scuola di sci italiana.

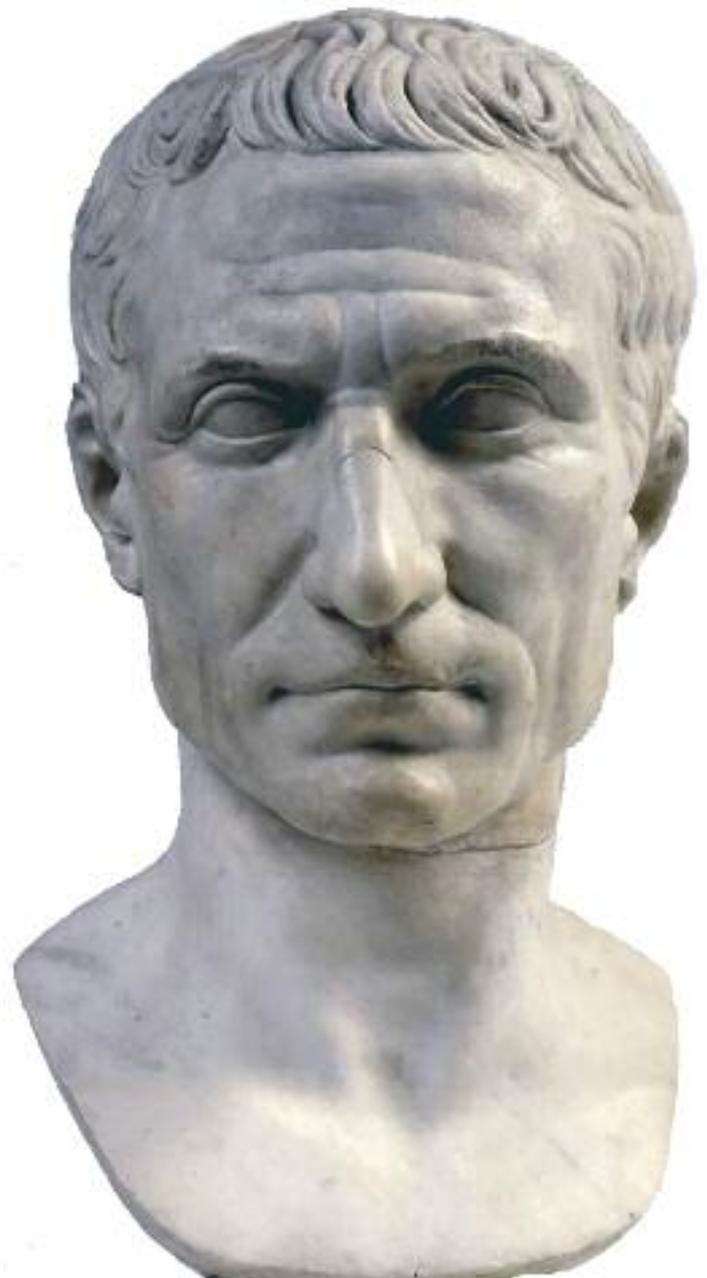
Ugo Del Castello

udelcast@gmail.com

L'immortalità? Essere amato dal popolo

Il nostro inviato nel tempo incontra Gaio Giulio Cesare: "Roma è diventata grande metropoli a cominciare da me. Inutile dirti che il mio desiderio è di essere ricordato, io discendente dai nobili antichi e di stirpe divina, dalla povera gente, quella in balia dei potenti e degli aristocratici, che io ho contribuito a liberare da quella servitù"

di MARCO TESTI



Busto di Cesare esposto ai Musei Vaticani

Foro Romano, la Curia Iulia



Certo che è strano, ma d'altronde qui negli Elisi nulla è come immagini sulla terra. Uno si aspetta pose statuarie, petto in fuori, testa alta e invece eccolo, il colpevole di ore e ore di traduzioni soprattutto dal suo De bello gallico: Gaio Giulio Cesare. Seduto su un sasso, testa tra le mani, si scuote al mio saluto, ma lo sguardo, due occhi ravvicinati, acuti e profondi rivela pensieri lontani chissà dove.

Certo che non è facile intervistarti, console, o dovrei dire perfidamente dittatore. Cosa chiederti, visto che hai abbracciato ogni aspetto umano, dalla scrittura alla guerra? Il fatto è che non ci siete abituati, voi moderni, ad essere completi, ad essere davvero uomini. Perdonami, ma è dura, a volte, la verità.

Sarebbe vero, comandante, se non fosse che lo scibile della tua epoca era molto più ridotto e c'era più tempo per l'azione.

La solita rispostina degli intellettuali tuoi pari. Da qui seguo tutto, e

so che avete fatto la stessa obiezione ad un'altra gloria italiana, e genio onnisciente, Leonardo. Il fatto è che voi moderni avete perso il senso della realtà, quella "mens sana in corpore sano" che i padri greci ci avevano insegnato.

Se mi permetti, ai miei tempi ci sono palestre, corse nei campi, nuoto dopo l'attività intellettuale o lavorativa....

Non riesci a capire che non è la stessa cosa? Combattere per la propria patria, per la gloria di Roma, e nel contempo rimanere come ingegno nella storia della cultura, questa è virilità.

Un poeta del tuo tempo, che non a caso è scappato dal vostro sazio occidentale, scrisse che in Grecia (e a Roma, aggiungo io) i versi ritmavano l'azione. È vero. Noi leggevamo Virgilio dopo aver combattuto per la madre Roma. Questa è la differenza tra noi e voi.

E però, perdonami, alcune delle tue guerre non furono difensive, come in Gallia, ma di conquista.

Alcune popolazioni avevano sconfitto. Dovevamo fermarle prima che quello sconfinamento fosse imitato da altri. Dovresti saperlo che se vuoi la pace e la salvezza della patria devi anticipare le mosse dei nemici. Attaccare per difendere. Che cosa hai studiato a fare il "si vis pacem para bellum", se vuoi la pace preparati alla guerra, dei tuoi anni liceali?

Meglio cambiare discorso, Gaio Giulio. Per cosa vorresti essere ricordato e da chi?

Per l'edilizia in favore del mio popolo, per i giochi, per l'invenzione delle naumachie, per l'ingrandimento della cinta urbana originaria, il pomerium, che non era più in grado di contenere la gente che tornava dalle guerre, i nuovi cittadini, gli alleati, i poveri senza sostentamento. Roma



CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numeri 5 e 5/A che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it - Artwork: studioideo.com



www.bccroma.it

L'OFFERTA
DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ROMA
DEDICATA AI GIOVANI
UNIVERSITARI



DIFFERENTE PER FORZA.



Lionel Noel Royer, Vercingetorix getta le armi ai piedi di Cesare (1899)

è diventata grande metropoli a cominciare da me. Inutile dirti che il mio desiderio è di essere ricordato, io discendente dai nobili antichi e di stirpe divina, dalla povera gente, quella in balia dei potenti e degli aristocratici, che io ho contribuito a liberare da quella servitù.

Lo sai cosa penseranno di te i miei contemporanei dopo questa intervista?

Stai per dire una ovvietà, creatura schiacciata dalle ideologie quale sei: i signorini del tuo tempo mi eleggeranno come precursore del socialismo.

Non è così?

Il socialismo è una parola, una ideologia, teoria che quando è divenuta prassi si è trasformata in tirannia onnivora e sanguinosa. Avete perso il senso della parola dittatura, che non

vuol dire violenza, ma governo di chi sa governare. E, se il caos minacciasse l'ordine e la vita del popolo, anche con la forza. È il diritto del *pater patriae*, di colui che sacrifica al rischio della nemesi, la vendetta dei nemici aristocratici e ricconi, la propria vita e forse la memoria.

Torniamo a Roma, generale. A vederla oggi, dalla prospettiva privilegiata degli Elisi, come la giudichi?

È rimasta una città *anceps*, ambigua, come il dio Giano cui è consacrata. Avete conservato alcune tracce del glorioso passato, e questo è un bene. Ma l'avete trasformata in una metropoli piena di miasmi, di nebbie non naturali. Il Colosseo, il teatro di Marcello, l'antico scenario delle nau-machie, che voi chiamate Navona, il sacro Palatino, il sepolcro del padre

Romolo sono isole felici minacciate da una realtà che dovete cambiare, ordinare, migliorare. Ma rimane, a passeggiarci di sera o all'alba, prima che inizi il traffico, una sensazione divina di comunione con i luoghi originari, dai quali è iniziato quello che chiamate oggi l'occidente. Ma è una sensazione talmente abissale che è difficile dirla. Non so se mi capisci, mortale.

Non solo io, Gaio, ma anche molta altra gente, e non unicamente gli originari discendenti dai padri fondatori, ma pure gli stranieri.

E non è questa l'eternità?

Anche questa, Cesare. Aveva ragione un poeta che amava la tua romanità, un certo Ugo di stirpe greca e veneziana insieme: la memoria è una vittoria contro le tenebre.

Presidenza e Direzione Generale

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA
1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

3 - RAI

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79

Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVALGIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.

Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"

Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c

Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"

Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano, 322/326

Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21

Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325

Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE

Via Pietro Maffi, 115/119

Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCIA

Piazza Giureconsulti, 5/8

Tel. 06.5286.5394

186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA
40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO

Via Maremmana Inferiore, 93

Tel.0774.520210

112 - LARIANO

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)

Lungomare della Pineta, 128

Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI

P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME

Centro Comm.le "Le Palme"

Via Tiburtina Valeria km. 22,300

Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA

Via Cardinale Scipione Borghese, 10

Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)

Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)

Via San Carlo a Palidoro, 272

Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA

Via Braccianese Claudia km. 27,30

Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

195 - CANALE MONTERANO

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

197 - TOLFA

Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

198 - FRASCATI

Via Tuscolana Vecchia, 109

Tel. 06.9422608

199 - PALESTRINA

Via Prenestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

PROVINCIA DI FROSINONE
131 - FROSINONE

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

136 - SORA

Piazza Alcide De Gasperi, snc

Tel. 0776.838095

143 - CECCANO

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 19
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Viale Padre Giovanni Minozzi, snc
Tel. 0765.840910

76 - RIETI
Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO
Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLIO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA

201 - CAMPODARSEGO (PD)
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)
Via Cà Dolfìn, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)
Via dei Custoza, 34 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

230 - RESANA (TV)
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (PD)
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S. CUORE (PD)
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)
Piazza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

ROCCA MASSIMA (Lr)
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

NUMERI UTILI

	Dall'Italia	Dall'estero
Carte BCC (Bancomat, Carta di Credito, Carta Tasca)	800.08.65.31	+39 06.8741.9901
Relax Banking	800.050.606	+39 0444.651.706
American Express	06.729.003.47	+800.263.922.79
Bankamericard (DB Easy)	800.207.167	+39 0432.744.106
Cartasi	800.151.616	+39 02.349.800.20
Diners	800.393939	+39 02.3216.2656

UTILIZZO ALL'ESTERO se sei in partenza per un viaggio fuori dall'area euro, ricordati di comunicarlo al Servizio Clienti all'**800.99.13.41** per poter utilizzare la tua carta **BCC Cash** (Bancomat) in tutta tranquillità

*Dedichiamo ai Clienti
del Credito Cooperativo
soluzioni assicurative
per accrescere
la tranquillità
di oggi e di domani*

Tranquillità su misura



“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.